



Handwritten signatures and initials in the top right corner.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Handwritten notes and signatures on the right side, including the word "Sue".

Parere n. 2671 del 16/03/2018

Progetto	ID VIP: 3662 Elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna "S. Procopio - Palmi sud" e demolizione elettrodotti esistenti <i>Verifica di Assoggettabilità (ex art. 19 D.Lgs. 152/2016 e s.m.i.)</i>
Proponente	Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.

Handwritten notes and signatures on the right side of the table.

Extensive handwritten notes, signatures, and initials covering the bottom half of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, presentata dalla Società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (di seguito Proponente o Terna) con nota TRISPA/P20170005289 del 14/07/2017, acquisita agli Atti con protocollo 17236/DVA del 20/07/2017 relativa al Progetto "Elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna 'S. Procopio – Palmi Sud' e demolizioni elettrodotti esistenti".

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (di seguito DVA), avente protocollo DVA registro ufficiale U.0018068 del 31/07/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica per le Valutazioni di Impatto Ambientali (di seguito CTVA) con protocollo CTVA 0002490 del 01/08/2017, con la quale si comunica che sono state completate positivamente le verifiche preliminari di competenza in merito alla procedibilità dell'Istanza di Verifica di Assoggettabilità per l'opera in oggetto.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e, in particolare, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo.

VISTO il D.Lgs. n.104 del 16 giugno 2017, pubblicato sulla GU n. 156 del 6 Luglio 2017 e vigente al 21/7/2017 che , in attuazione della direttiva 2014/53 UE del Parlamento Europeo modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114. (17G00117)

VISTO il provvedimento prot. 18119/GAB del 21 Luglio 2017 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha individuato il Segretario Generale, Cons. Antonio Caponetto, quale titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti di competenza del medesimo Ministero, ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della legge 241/1990 e ss.mm.ii..

VISTO che, conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1675/2917>, lo studio preliminare ambientale e la documentazione a corredo dello stesso e ne è stata data comunicazione ai soggetti, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, con nota prot. 17686/DVA del 26/07/2017, di seguito elencati:

- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V
- Regione Calabria Dipartimento ambiente e territorio
- Provincia di Reggio Calabria
- Comune di San Procopio
- Comune di Sinopoli

- Comune di Melicuccà
- Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte
- Comune di Scilla
- Comune di Bagnara Calabra

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente con nota TRISPA/P20170005289 che comprende le informazioni per istruire la verifica di assoggettabilità, ovvero:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Documentazione progettuale
- Relazione di Incidenza;
- Relazione Paesaggistica;
- Relazione Campi elettromagnetici;
- Relazione Geologica;
- Relazione Archeologica.
- Due Diligence per la Gestione delle Terre

CONSIDERATO che l'opera rientra nel Piano di interventi di razionalizzazione della Rete di Trasporto elettrica ad Alta Tensione di Reggio Calabria.

RICHIAMATO il progetto Elettrodotto 380 kV Sorgente- Rizziconi che è stato approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 239/EL-76/113/2010 e dai Decreti di compatibilità Ambientale DSA-DEC-2009-0000943 e DVA-DEC-2010-0000342.

VISTA E CONSIDERATA la prescrizione A12 del Decreto di Compatibilità Ambientale DSA-DEC-2009-0000943 recita così: *"nell'area entro la ZPS IT9350300 "Costa Viola" od in zone ad essa limitrofe nell'ambito della provincia di Reggio Calabria, il proponente dovrà realizzare dismissioni e/o interramenti di linee della rete elettrica di trasmissione o di distribuzione tali da triplicare mediamente il saldo tra le nuove linee aeree e le linee aeree interrate o dismesse, portando quindi tale valore dall'attuale 5 km ad almeno 15 km. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo di tale riduzione (dismissione ed interrimento) accompagnato, ove occorra, da una nuova valutazione di incidenza sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio."*

VALUTATO che l'intervento in oggetto, è stato progettato al fine di ottemperare alla prescrizione A12 del Decreto di Compatibilità Ambientale DSA-DEC-2009-0000943 e consente nel contempo un ampio riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale nella porzione di rete in oggetto.

CONSIDERATO che il progetto prevede

- la realizzazione dell'elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna "S. Procopio - Palmi Sud" della lunghezza di 3,5 km;
- la demolizione di 25,5 km di elettrodotti esistenti.

CONSIDERATO che il nuovo elettrodotto 150 kV rende possibile la demolizione e dismissione completa dell'elettrodotto a 150 kV ST "SCILLA-S.PROCOPIO (T.23.857)" (14,5 km) e la parziale demolizione dell'elettrodotto 150 kV ST "PALMI SUD-SCILLA (T.23.920)" (11 km).

CONSIDERATO che l'area di intervento è posta nelle porzione sud occidentale della Calabria meridionale, nella Provincia di Reggio Calabria, fra i Comuni di Sinopoli e Melicuccà.

- la nuova linea aerea in progetto ricade, in particolare, nei territori comunali di Melicuccà e San Procopio.
- le linee aeree da demolire si sviluppano in direzione nord est - sud - ovest, e attraversano i territori comunali di Melicuccà, S. Eufemia di Aspromonte, San Procopio, Bagnara Calabria e Scilla.

VISTO E CONSIDERATO che l'opera in esame, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, ricade tra quelle elencate al punto 4 - ter, dell'Allegato II, Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii. come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017:

- *Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km".*

RICHIAMATO l'articolo 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che contiene le "Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a Via"

RICHIAMATO il comma 5 dell'articolo 19 che recita " *L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla Parte seconda del decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi.*"

VISTO E CONSIDERATO l'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, come aggiornato dal D. Lgs 104/2017, fornisce i "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19" precisando che nella procedura di verifica di assoggettabilità occorre esaminare

- Caratteristiche dei progetti.
- Localizzazione dei progetti.
- Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.

VISTI E CONSIDERATI gli esiti possibili della suddetta verifica, come precisati ai commi 8 e 9 del medesimo articolo 19:

- *Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di Via, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare e prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.*

- *Qualora l'autorità competente stabilisca che il progetto debba essere assoggettato al procedimento di Via, specifica i motivi principali alla base della richiesta di Via in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V.*

VISTO che la DVA, nella nota DVA registro ufficiale U.0018068 del 31/07/2017 informa che è stato assolto l'onere contributivo previsto dall'art. 2 comma 1, lettera b del Regolamento adottato con decreto n. 245 del 25/10/2016.

VISTO E CONSIDERATO che la DVA affida alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS il compito di verificare la congruità del versamento effettuato quale onere istruttorio relativo al procedimento di Assoggettabilità a V.I.A che con la presente si avvia.

CONSIDERATO che il costo complessivo dell'opera è riportato al paragrafo 5.2 della "Relazione Tecnica" ed è stimato pari a 1.869.040 €, comprensivi dei costi dei materiali, delle lavorazioni, oneri per la sicurezza, progettazione e direzione lavori, costo delle servitù.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla DVA con separata nota.

VISTO E CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della CTVA ha convocato ed effettuato una riunione con il proponente il giorno 13 Ottobre 2017 alle ore 14.00 presso la sede del MATTM

CONSIDERATO che nella riunione con il Gruppo Istruttore sono state evidenziate al proponente le seguenti carenze documentali:

- aggiornare la documentazione di progetto considerando il D.lgs. 104/2017, rispetto alla definizione del livello di dettaglio degli elaborati
- la necessità di una descrizione non "sommatoria" delle "alternative ragionevoli, adeguate al progetto e alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero".
- l'esplicitazione della necessaria descrizione delle "responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio" (Art. 22, c.3, lett. e):
- il riferimento ai "lavori di demolizione necessari". (All. VII, punto 1, lett. b)
- un documento specifico sugli impatti delle demolizioni dei due elettrodotti esistenti con particolare riferimento alle interferenze con le zone Natura 2000.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, in data 21/12/2017 ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente la "documentazione integrativa" REGR11002BIAM02460 acquisita da DVA con protocollo 0029741 del 21/12/2017

VISTA la nota protocollo TRISPA/P20180000828 del 02.03.2018, acquisita da DVA con protocollo 0005595 del 07/03/2018 e da CTVA con protocollo 00983 del 12/03/2018 che è in aggiunta alla precedente integrazione e fornisce ulteriori informazioni relative alle condizioni ambientali previste per la realizzazione dell'intervento.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, in data 2/3/2018 ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente la dichiarazione ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006 in cui ha specificato le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

VISTO E CONSIDERATO che non è pervenuto alcun Parere dalla Regione CALABRIA

VISTO E CONSIDERATO che nessuno degli Enti Locali ha inviato pareri od osservazioni relativamente al progetto pubblicato.

VISTO E CONSIDERATO che, a seguito della pubblicazione dell'istanza, come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. prendendo visione del progetto e del relativo studio ambientale, dal pubblico non sono pervenute osservazioni entro i termini previsti e tanto meno ne sono pervenute all'atto della redazione del parere.

VALUTATO che il proponente ha reso disponibile e depositato per la consultazione la documentazione nelle caratteristiche e modalità previste per poter svolgere l'istruttoria della verifica ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs 104/2017.

VALUTATO che non sono pervenute osservazioni ne dalla Regione ne dagli Enti locali e che non sono pervenute osservazioni dal pubblico a seguito della pubblicazione dell'istanza.

VALUTATO che in seguito all'incontro con il Gruppo Istruttore, il proponente ha integrato la documentazione in data 21/12/2017 con un elaborato che fornisce informazioni sulle opere di demolizione degli elettrodotti esistenti che consentono di esaminare gli impatti e le mitigazioni ambientali.

VALUTATO che il proponente, ad ulteriore aggiunta alla documentazione integrativa ha fornito informazioni relative alle condizioni ambientali previste per la realizzazione dell'intervento.

CONSIDERATO il quadro programmatico dell'opera

VISTO E CONSIDERATO che gli interventi si possono così riassumere:

- realizzazione dell'elettrodotto aereo 150 kV San Procopio Palmi Sud”;
- demolizione completa dell'elettrodotto a 150 kV ST “SCILLA-S.PROCOPIO (T.23.857)”;
- demolizione parziale dell'elettrodotto 150 kV ST “PALMI SUD-SCILLA (T.23.920)”.

VISTA e CONSIDERATA l'ubicazione territoriale dell'opera, in Provincia di Reggio Calabria, tra gli abitati di Palmi e Scilla fino a San Procopio.

VISTE E CONSIDERATE le motivazioni dell'opera così sintetizzabili

- il progetto di Razionalizzazione della rete AT nella provincia di Reggio Calabria è da ricollegarsi al più ampio progetto relativo alla realizzazione dell'elettrodotto 380 kV DT Sorgente-Rizziconi
- il progetto 380 kV DT Sorgente- Rizziconi è stato approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 239/EL-76/113/2010 e dai Decreti di compatibilità Ambientale DSA-DEC-2009-0000943 e DVA-DEC-2010-0000342.
- Il progetto è stata autorizzato con giudizio favorevole di compatibilità ambientale subordinata al rispetto delle prescrizioni.
- In particolare la prescrizione A12 recita così: *"nell'area entro la ZPS IT9350300 "Costa Viola" od in zone ad essa limitrofe nell'ambito della provincia di Reggio Calabria, il proponente dovrà realizzare dismissioni e/o interramenti di linee della rete elettrica di trasmissione o di distribuzione tali da triplicare mediamente il saldo tra le nuove linee aeree e le linee aeree interrate o dismesse, portando quindi tale valore dall'attuale -5 km ad almeno 15 km. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo di tale riduzione (dismissione ed interramento) accompagnato, ove occorra, da una nuova valutazione di incidenza sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio."*

CONSIDERATO che, in particolare è stato previsto un nuovo elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna "San Procopio – Palmi Sud" tra le esistenti Cabine Primarie omonime.

CONSIDERATO che in tale nuovo schema di rete le CP di S. Procopio, Gioia Tauro e Palmi Sud saranno alimentate direttamente dalla SE 380/150 kV di Rizziconi *"nel pieno rispetto della sicurezza del servizio di trasmissione dell'energia elettrica"*.

CONSIDERATO l'opzione zero, per cui la non realizzazione del raccordo comporterebbe la mancata ottemperanza della prescrizione A12 del Decreto di Compatibilità Ambientale DSA-DEC-2009-000094 permettendo oltremodo la successiva demolizione delle tratte di elettrodotti esistenti

VALUTATO che "l'opzione zero", ovvero la non realizzazione dell'opera, comporterebbe la mancata ottimizzazione e razionalizzazione del sistema di trasporto nella Provincia di Reggio Calabria.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico, sono stati considerati dal Proponente i contenuti dei seguenti atti programmatici e normativi, comunitari e nazionale.

CONSIDERATA la Pianificazione comunitaria che si basa sui seguenti principi

- La finalità prioritaria del programma di azione sull'energia dell'unione europea (COM(2007)1) è quella di realizzare un'economia a basso consumo energetico più sicura, più competitiva e più sostenibile.
- I gestori delle reti di trasporto, inoltre, devono avere interesse a promuovere il collegamento a fonti rinnovabili, la produzione combinata di calore ed energia elettrica e la produzione su piccolissima scala.

- La sicurezza dell'approvvigionamento che incentivi concretamente le imprese ad investire in nuove infrastrutture e in nuove capacità di interconnessione e produzione, e consente pertanto di evitare nuovi black-out e impennate dei prezzi immotivate.

CONSIDERATA la Pianificazione nazionale per cui si richiamano i seguenti documenti programmatori e regolamentari:

- Decreto interministeriale 8 marzo 2013 – Approvazione strategia energetica nazionale (SEN)
- Legge 17 aprile 2003, n. 83 (conversione DL 25/2003) - Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico;
- Decreto Legge 7 febbraio 2002 n. 7 (legge di conversione 9 aprile 2002 n. 55) recante “Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale”
- Delibera CIPE 21 dicembre 2001 n. 121 riguardante la “Legge obiettivo progetti infrastrutture energetiche”
- Decreto MICA 9 maggio 2001 approvazione della disciplina del mercato elettrico di cui all'art. 5 del D.L. 79/99
- D.P.C.M. 12 ottobre 2000 - Risorse da trasferire alle Regioni in materia di energia

CONSIDERATO che, per quanto attiene la pianificazione locale sono stati considerati i seguenti documenti programmatici:

- Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP)
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria (PAI)
- Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Reggio Calabria (PTP)
- Rete Natura 2000

VISTO E CONSIDERATO che 15 giugno 2013 è stato pubblicato, sul Supplemento Straordinario n. 4 Vol. I e II del 15/6/2013 al BURC n. 11 del 1/6/2013, il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria adottato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 300 del 22 Aprile 2013.

VISTO E CONSIDERATO che il programma regionale sulla difesa del suolo che ha avviato l'iter del PAI, è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 2984 del 7 luglio 1999, riportando il coordinamento e la redazione all'interno dell'Autorità di Bacino Regionale.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, *"DL 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico"*.

VISTO E CONSIDERATO che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Calabria (PTCP) è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 4 aprile 2011 (DEGR11002BSA01018.2).

CONSIDERATO che Il territorio di interesse per il progetto ricade in un sistema di “paesaggi rurali caratterizzanti” che comprende “Boschi di ulivi” (13), “Paesaggio dei boschi di uliveti” (18) e “Uliveti misti a castagneti della zona collinare” (26).

CONSIDERATO che, a testimonianza delle antiche pratiche agricole, gli elementi di interesse del patrimonio storico-culturale sono prevalentemente riconducibili agli “Ambiti delle architetture rurali” (tav. A.8) con elementi puntuali di interesse storico-culturali presenti negli abitati di Sinopoli, Melicuccà, San Procopio, Bagnara Calabria, Sant’Eufemia e Scilla.

CONSIDERATA la caratterizzazione paesaggistica richiamata dal QTPR

- presenza di “ampie distese di ulivi, fra i più belli d’Italia, con alberi di 15 – 20 mt che si distendono “ad ondata” su gradoni bassi ed ampi.
- Diversi abitati, fra i quali San Procopio, sono immersi in fittissimi boschi di ulivi, che li contornano e ne definiscono chiaramente i margini

CONSIDERATE le azioni di interesse ambientale che interessano l’area in esame riguardano, prevalentemente:

- programmi di tutela attiva e di valorizzazione degli ecosistemi e di risanamento per la riduzione delle criticità esistenti, in stretta integrazione con le attività previste per le aree lungo le aste fluviali dei principali corsi d’acqua;
- la “strutturazione di componenti locali della Rete Ecologica Provinciale con l’interessamento di aree boschive e fluviali e la “mitigazione della frammentazione generata da nastri infrastrutturali di grandi dimensioni;
- La valorizzazione del patrimonio insediativo con la definizione di un’azione strategica riguardante la “Realizzazione di progetti integrati per un’offerta di territorio attraente ed accogliente” e con la valorizzazione delle preesistenze attestate nei centri abitati.

VISTO E CONSIDERATO il regime dei vincoli relativo a fiumi, boschi, foreste e paesaggio

CONSIDERATO che l’elettrodotto di nuova realizzazione sovrappassa, nel tratto iniziale compreso fra i sostegni 288/3 e 288/5 due corsi d’acqua iscritti nell’elenco delle acque pubbliche e soggetti a vincolo paesaggistico (Torrente Torbido e Torrente Fiumicello).

CONSIDERATO che nessun sostegno del nuovo elettrodotto ricade nelle fasce vincolate relative a fiumi, boschi, foreste e paesaggio

CONSIDERATO che l’integrale demolizione della linea “Scilla – San Procopio” consentirà di liberare aree vincolate ex lege 1497/39 per quasi 10 km, ed aree per “categorie di beni” per 2,5 km (sponde dei fiumi) e 7,7 km (boschi e foreste).

CONSIDERATO che la parziale demolizione della linea “Palmi Sud – Scilla” consentirà di liberare aree vincolate *ex-lege* 1497/39 per circa 2,5 km, ed aree per “categorie di beni” per 2,2 km (sponde dei fiumi) e 4,6 km (boschi e foreste).

CONSIDERATO che relativamente ai siti della Rete Natura 2000, il nuovo elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna “San Procopio – Palmi Sud” non ricade in aree protette, mentre gli elettrodotti da demolire “ST Scilla- San Procopio 150 kV”, soggetto a demolizione completa, e “150 kV ST Palmi Sud-Scilla”, soggetto a parziale demolizione, ricadono entrambi all’interno della ZPS IT9350300 Costa Viola oltre che nell’IBA 150 “Costa Viola”.

CONSIDERATA la pianificazione a livello degli Enti Locali Comunali.

CONSIDERATO che, per quanto attiene la Pianificazione di livello Comunale sono stati considerati.

VALUTATO che con riferimento ai vincoli l'opera in progetto, non ricade in aree vincolate per la parte relativa alla nuova costruzione mentre, per quanto attiene alla dismissione, parte delle opere di dismissione si collocano in aree protette.

VALUTATO che i dati quantitativi degli interventi comportano una significativa prevalenza delle aree liberate dalle demolizioni, in aree comprese nella Rete Natura 2000 e soggette a vincoli, rispetto a quelle impegnate per effetto della realizzazione delle nuove opere.

VALUTATO che l'interessamento di aree Natura 2000 rende necessaria la procedura della Valutazione d'Incidenza, per la cui attivazione il proponente ha predisposto l'apposita documentazione tecnica (Studio per la Valutazione d'Incidenza Ambientale).

VALUTATO che, con riferimento alla interferenza di aree soggette a vincoli di cui al D.Lgs 42/2004 ed alla conseguente necessità di acquisire il nulla osta paesaggistico, il proponente ha predisposto apposita documentazione con elaborato REGR11002BSA01014 del 01/05/2017.

VALUTATO che l'intervento si colloca all'interno delle opere sulla Rete Nazionale di Trasporto e che permetterà di ottimizzazione e razionalizzazione del sistema di trasporto nella Provincia di Reggio Calabria e che, in particolare, esso è coerente con il progetto "Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi" approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 239/EL-76/113/2010 e con Decreti di compatibilità Ambientale DSA-DEC-2009-0000943 e DVA-DEC-2010-0000342.

VALUTATO che la descrizione delle opere, sia della nuova linea aerea che delle due linee in dismissione, sono descritte nel progetto in coerenza con quanto previsto dal recente aggiornamento normativo

CONSIDERATO il quadro progettuale dell'opera

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente ed esaminata in fase di Istruttoria che comprende principalmente

- Relazione Tecnico Illustrativa;
- Inquadramento su foto area - Scala 1:5.000;
- Piano Particellare;
- Planimetria catastale delle Aree Potenzialmente Impegnate. - Scala 1:2.000;
- Corografia d'inquadramento
- Corografia di Progetto: Scala 1:5.000;
- Corografia con attraversamenti. Scala 1:5.000;
- Corografia con fascia DpA. Scala 1:2.000;
- Coreografia delle demolizioni:

CONSIDERATO quanto già più volte ricordato ovvero che il progetto prevede

- la realizzazione dell'elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna "S. Procopio - Palmi Sud" della lunghezza di 3,5 km;
- la demolizione di 25,5 km di elettrodotti esistenti.

CONSIDERATA la descrizione progettuale dell'opera per la componente "nuovo elettrodotto 150 kV San Procopio – Palmi l'elettrodotto è aereo con lunghezza complessiva di circa 3,8 km.

CONSIDERATO il tracciato della nuova linea:

- ha origine in corrispondenza della CP di San Procopio
- si attesta in corrispondenza del sostegno 289 (campata 288-289) dell'esistente elettrodotto 150 kV Palmi Sud-Scilla;
- il tracciato parte in corrispondenza dell'esistente Palo Gatto (di cui verrà valutato il riutilizzo o la sostituzione) e prosegue verso Nord-Ovest interessando il promontorio prospiciente la CP;
- prosegue attraversando il "Vallone Donna" raggiungendo così il "Puntone Antenna" in corrispondenza del sostegno 288/4;
- dal sostegno 288/4 si passa al successivo 288/ attraversando un ulteriore vallone e le dismesse Ferrovie Calabro-Lucane (in galleria);
- dal sostegno 288/5 si passa ai sostegni successivi che risultano in area pianeggiante.
- in corrispondenza della campata 288/6-288/7 verrà effettuato il "sottopasso" dell'esistente elettrodotto 380 kV "Bolano-Rizziconi" attraverso l'utilizzo di sostegni a delta;
- il tracciato piega verso Nord per collegarsi, in corrispondenza del sostegno esistente 289, con la linea 150 kV ST Palmi Sud Scilla
- il sostegno n° 288/10 sarà collocato in asse linea e prenderà in carico i conduttori dell'elettrodotto esistente da un lato mentre dall'altro permetterà il collegamento con la CP di S. Procopio.

CONSIDERATO che gli interventi del nuovo elettrodotto nel loro complesso hanno la seguente consistenza

Tratta	Comune	Sostegni	lunghezza
Campata 1	San Procopio	4	1140
Campata 2	Melicuccà	7	2710
Totale	//	11	3850

CONSIDERATO che l'elettrodotto 150 kV ST "SCILLA - S.PROCOPIO" verrà demolito interamente dalla CP di San Procopio sino alla S/E di Scilla per un totale di 14587 metri di linea aerea e 42 sostegni.

CONSIDERATE di seguito le consistenze degli interventi di demolizione nei singoli Comuni:

Tratta	Comune	Sostegni demoliti	lunghezza
Tratta 1	San Procopio	1	1140
Tratta 2	Sinopoli	2	670
Tratta 3	Sant'Eufemia	16	6907
Tratta 4	Scilla	23	6831
Totale	//	42	14587

CONSIDERATO che il tratto di elettrodotto 150 kV ST "PALMI SUD-SCILLA" da demolire è compreso tra il sostegno n.289, punto di collegamento dell'esistente elettrodotto con il nuovo tratto in progetto "San Procopio-Palmi Sud", fino alla S/E di Scilla

CONSIDERATO che l'elettrodotto 150 kV ST "PALMI SUD - SCILLA" verrà demolito parzialmente per un totale di 11.021 metri di linea aerea e 32 sostegni

CONSIDERATE di seguito le consistenze degli interventi di demolizione nei singoli Comuni :

<i>Tratta</i>	<i>Comune</i>	<i>Sostegni demoliti</i>	<i>lunghezza</i>
Tratta 1	Melicuccà	5	1650
Tratta 2	Bagnara Calabria	18	6256
Tratta 3	Scilla	9	3115
Totale	//	32	11021

CONSIDERATO che il tracciato di progetto sia quello oggetto di demolizione attraversano aree prevalentemente montane e a seguire aree di pianura.

CONSIDERATE le tecniche di costruzione ed esercizio delle linee aeree a 150 kV.

VISTE E CONSIDERATE le principali caratteristiche elettriche della nuova linea aerea che sono le seguenti:

- Tensione nominale 150 kV in corrente alternata
- Frequenza nominale 50 Hz
- Intensità di corrente nominale 375 A
- Potenza nominale 95 MVA

CONSIDERATO che i sostegni saranno del tipo tronco piramidali a semplice terna.

CONSIDERATO che la distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati; mediamente in condizioni normali, si ritiene possa essere pari a 350 m.

CONSIDERATO che l'elettrodotto ha le seguenti caratteristiche

- Ciascuna fase elettrica sarà costituita da un conduttore di energia formato da una corda di alluminio acciaio della sezione complessiva di 585,3 mm² composta da n. 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da n. 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm, con carico di rottura teorico di 16.852 da N.
- Le caratteristiche geometriche sono sufficienti a garantire il corretto comportamento delle catene di isolatori a sollecitazioni impulsive dovute a fulminazione o a sovratensioni di manovra.
- La scelta degli equipaggiamenti viene effettuata, per ogni singolo sostegno, fra quelli disponibili nel Progetto Unificato.

- Le fondazioni unificate per i sostegni della serie 150 kV semplice terna sono del tipo a piedini separati e sono utilizzabili su terreni normali, di buona o media consistenza

VISTO E CONSIDERATO che il progetto è conforme al Progetto Unificato per gli elettrodotti elaborato dalla Direzione delle Costruzioni di ENEL, aggiornato alla normativa prevista dal DM 21-10-2003 (Presidenza del Consiglio di Ministri Dipartimento Protezione Civile), tenendo conto delle Norme Tecniche per le Costruzioni, Decreto 14/09/2005.

VISTO E CONSIDERATO che le caratteristiche dei componenti sono illustrate nell'elaborato EE11002G_ACSC0125 "Caratteristiche Tecniche dei Componenti".

CONSIDERATE le tecniche per le demolizioni previste per i due elettrodotti a 150 kV esistenti

CONSIDERATO che la demolizione delle linee prevede il sezionamento dei sostegni, tutti del tipo a traliccio tronco piramidali, e il successivo trasporto del materiale di risulta in discariche autorizzate.

CONSIDERATO che le lavorazioni che rientrano nella "attività di demolizione" sono le seguenti:

- Rimozione/recupero conduttori e funi di guardi
- Smontaggio armamenti / morsetteria;
- Smontaggio carpenteria;
- Scavo della fondazione fino alla profondità necessaria e Demolizione fondazioni (fino a circa 50-100 cm di profondità);
- Asporto, carico e trasporto a discarica di tutti i materiali (cls, ferro d'armatura, tralicci, isolatori, conduttori, ecc.) provenienti dalla demolizione;
- Rinterro eseguito con le stesse modalità e prescrizioni previste per lo scavo di fondazione e ripristino dello stato dei luoghi;
- Risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento dell'attività di demolizione e movimentazione dei mezzi d'opera.

CONSIDERATO che il proponente afferma che le aree in cui sono previste le demolizioni sono raggiungibili o tramite la viabilità esistente pertanto verranno utilizzati i consueti mezzi da cantiere (gru e camion) oppure attraverso l'elicottero evitando in tal modo l'apertura di nuove piste di cantiere.

CONSIDERATO che in seguito alla demolizione dei sostegni verrà effettuato il ripristino delle aree di lavorazione al fine di restituire i suoli al loro originario uso (ante-operam).

CONSIDERATE la descrizione dei cantieri dei lavori

CONSIDERATA che la descrizione dei lavori per un elettrodotto ha le seguenti caratteristiche:

- costituzione di cantieri in prossimità della linea da realizzare, in area già idonea allo scopo;

- l'occupazione delle aree di insediamento di ciascun sostegno che, nella fase di costruzione, consisterà in 30x30 metri circa e permarrà per circa 10 giorni nella fase di realizzazione delle fondazioni e per ulteriori 2 giorni per il montaggio della carpenteria metallica;
- l'occupazione delle aree per la tesatura, che comprendono una "stazione di tiro" e una "stazione di freno" di circa 30x30 metri per un periodo di 15 giorni;
- l'occupazione dell'area di percorrenza lungo il tracciato per il solo tempo occorrente alle maestranze e a mezzi suddetti adibiti allo stendimento delle corde per l'aggancio delle funi traenti dei conduttori e per l'accesso ai pali per le operazioni di fissaggio definitivo dei conduttori.

VISTO E CONSIDERATO che in merito all'impegno dei suoli e delle aree

- Le aree sono individuate con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto, di norma pari: 16 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV in semplice terna
- Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" (previste dalla L. 239/04) che equivalgono alle "zone di rispetto" di cui all'articolo 52 quater, comma 6, del Decreto Legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.
- L'estensione dell'area potenzialmente impegnata sarà di: 30 m dall'asse linea per lato per elettrodotti aerei a 150 kV in semplice terna.
- Le planimetrie catastali, che riportano l'asse indicativo del tracciato del nuovo elettrodotto e la fascia delle aree potenzialmente impegnate sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'imposizione della servitù di elettrodotto, nonché i proprietari dei terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate (ed aventi causa delle stesse) e relativi numeri di foglio e particella, così come desunti dal catasto, sono riportati nell'Appendice A al Piano Tecnico delle Opere Doc. n. EE11002G_ACSC0110.

VISTO E CONSIDERATO il calcolo dei campi elettrici e magnetici.

CONSIDERATE le prescrizioni normative relative alle fasce di rispetto definite ai sensi dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore.

VISTO che in esecuzione della Legge Quadro 36/2001 relativa agli impianti che possono comportare esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici con frequenze comprese tra 0Hz e 300 GHz, è stato emanato il D.P.C.M. 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione.

CONSIDERATO che un elettrodotto in tensione in cui circola una corrente è fonte di un campo elettrico, proporzionale alla tensione della linea stessa, ed un campo magnetico proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi i campi decrescono rapidamente con la distanza, anche se descritti da leggi fisiche differenti.

CONSIDERATO che per l'elettrodotto aereo in progetto la documentazione riporta

- Per la valutazione del campo elettrico al suolo è avvenuta mediante l'impiego del software "EMF Ver 4.0" sviluppato per TERNA da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4.
- Per il calcolo del campo magnetico generato dall'elettrodotto aereo in progetto si è utilizzato il programma Vector WinEDT\ELF realizzato, ovvero software utilizzato dalle ARPA e certificato dall'Università dell'Aquila e dal CESI.

VISTO E CONSIDERATO lo studio del campo magnetico e delle fasce di rispetto è approfondito nell' Appendice D allegata (Doc. n. EE11002G_ACSC0120 e relativi elaborati) a cui si rimanda.

CONSIDERATO che lo studio del campo magnetico consente di escludere che il tracciato assicura il rispetto dei limiti per la protezione della popolazione .

CONSIDERATO il Cronoprogramma degli interventi

CONSIDERATO che il piano dei lavori è previsto dal proponente in 15 mesi complessivi di cui circa 10 mesi per la realizzazione della nuova tratta e 6 per la dismissione della esistente come di seguito indicato sommariamente nel grafico

CONSIDERATO che il proponente afferma che i lavori si svolgeranno in ossequio alla normativa vigente, con particolare riferimento al Testo Unico sulla Sicurezza (Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii).

CONSIDERATO che pertanto, ai sensi della predetta normativa, in fase di progettazione TERNA S.p.A. provvederà a nominare un Coordinatore per la progettazione abilitato che redigerà il Piano di Sicurezza e di Coordinamento e il fascicolo.

CONSIDERATO che, successivamente, in fase di realizzazione dell'opera, sarà nominato un Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, anch'esso abilitato, che vigilerà durante tutta la durata dei lavori sul rispetto da parte delle ditte appaltatrici delle norme di legge in materia di sicurezza e delle disposizioni previste nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento

CONSIDERATA la movimentazione del materiale da scavo

VISTO che il proponente ha descritto le modalità di intervento con l'elaborato REGR11002BSA01019 rev. 0 del 30/09/2015 denominato "Due diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo".

CONSIDERATO che gli scavi da cui vengono prodotte terre e rocce sono quelli relativi alle fondazioni dei tralicci degli elettrodotti aerei e agli interventi strettamente legati alle opere di demolizione delle fondazioni dei sostegni da eliminare.

VISTO E CONSIDERATO che la modalità di gestione dei terreni scavati, che verranno implementate in sede di progettazione esecutiva, con l'indicazione dei relativi quantitativi in conformità al d.lgs. 152 del 03 Aprile 2006 e al successivo Decreto Ministeriale. n. 161 del 10 Agosto 2012 e successive modificazioni, sono contenute nella relazione specialistica allegata n. REGR11002BSA01019

CONSIDERATO il quadro normativo richiamato dal proponente al punto 2 dell'elaborato:

- entrata in vigore della Legge di conversione n. 98 del 09 agosto 2013, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 ("Decreto Fare") (G.U. Serie Generale n.194 del 20/08/2013 - Suppl. Ordinario n. 63)
- Materiali da scavo provenienti da opere soggette a VIA o ad AIA: si applica il D.M. 161/2012 (art. 41, comma 2 D.L. 69/2013).
- Materiali da scavo provenienti da "piccoli cantieri" (produzione di materiali da scavo < a 6.000 m3) o da attività ed opere non soggette a VIA o AIA: si applica l'art. 184-bis (sottoprodotti) del D.L.gs. 152/06, se sono verificate le condizioni di cui all'art. 41-bis del DL n. 69/13.
- sottolinea che, nel nuovo disposto legislativo è stato introdotto il comma 7 dell'art. 41-bis, che mira a precisare la definizione di "materiali da scavo" dettata dall'art. 1, comma 1, lett. b), del D.M. 161/2012, che integra, a tutti gli effetti, le corrispondenti disposizioni del D.Lgs. 152/06. Nel testo della Parte IV del D.Lgs. 152/06 (relativa ai rifiuti), infatti, no

CONSIDERATO il quadro normativo in materia di terre e rocce da scavo, con il successivo Decreto 279/2016 approvato il 14 Luglio 2016 che come obiettivo quello di agevolare e semplificare le procedure per incrementare il ricorso alla gestione delle terre come sottoprodotti ed il successivo nuovo DPR 120 del 13 Giugno 2017 in vigore dal 22 Agosto 2017.

VISTO E CONSIDERATO che nella propria istanza il proponente richiede di applicare il comma 7 dell'articolo 41 bis del decreto n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con legge 98/2013.

VISTO E CONSIDERATO che nella nota TRISPA/P20180000828 del 02.03.2018 fornisce le condizioni ambientali e chiede, a differenza della documentazione in istanza, di procedere ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017

CONSIDERATO che il proponente, nel chiedere di procedere ai sensi dell'articolo 24 del DPR 120/2017 avrebbe dovuto fare pervenire la richiesta entro il 22 febbraio 2018 (ovvero 180 gg dalla data di entrata in vigore del regolamento 120) e che a tale richiesta deve associare il "Piano preliminare di utilizzo dei rifiuti" con la documentazione prevista al comma 3 dell'art 24 al fine di permettere alla CTVA di esprimersi nell'ambito della valutazione istruttoria del progetto dell'opera soggetta a VIA

CONSIDERATO che l'elaborato REGRI1002BSA01019 presentato dal proponente contiene

- Bilancio dei volumi delle terre e rocce
- inquadramento geomorfologico e geologico del sito
- caratteristiche idrografiche
- esclusione dei siti in aree contaminate o che hanno subito processi di bonifica
- piano delle indagini

CONSIDERATO che i volumi di scavo sono in corrispondenza degli 11 sostegni nel nuovo elettrodotto

CONSIDERATE le caratteristiche e le dimensioni dei volumi di terre e rocce della posa della nuova linea a 150 kV

Comuni interessati	San Procopio, Melicuccà, Sinopoli
Scavi	Fondazione dei sostegni
Dimensioni singoli scavi	3.00x3.00x4.00
Volume scavato totale	1584 mc
Volume riutilizzato	1267 mc
Volume eccedente	317 mc

CONSIDERATO che il volume totale di scavo per i nuovi 11 Sostegni è dimensionato dal proponente in circa 1584 metri cubi,

CONSIDERATA la realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno.

CONSIDERATO che il materiale proveniente dagli scavi sarà sistemato nelle aree di deposito temporaneo individuate nel progetto definitivo e predisposte a mezzo di manto impermeabile, in condizioni di massima stabilità in modo da evitare scoscendimenti (in presenza di pendii) o intasamento di canali o di fossati e non a ridosso delle essenze arboree.

CONSIDERATO che la movimentazione delle Terre riguarda anche i 74 sostegni da demolire.

CONSIDERATO che la demolizione delle fondazioni dei sostegni prevede sempre al trasporto a rifiuto dei materiali di risulta, lasciando le aree utilizzate sgombre e ben sistemate in modo da evitare danni alle cose

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, in merito al piano delle indagini dichiara che:

- le attività di caratterizzazione saranno eseguite in accordo con i criteri indicati nel D.Lgs. 152/2006;
- i punti di indagine sono stati ubicati in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento, tenendo conto della posizione dei lavori in progetto e della profondità di scavo;
- Per quanto concerne le analisi chimiche, si prenderà in considerazione un set di composti inorganici e organici tale da consentire di accertare in modo adeguato lo stato di qualità dei suoli.

VISTO E CONSIDERATO che le analisi chimiche saranno eseguite adottando metodiche analitiche ufficialmente riconosciute.

CONSIDERATO che i tre sostegni scelti per il campionamento (n 1,6 e 8) poggiano sulle tre principali tipologie dei terreni presenti lungo il tracciato.

VISTO E CONSIDERATO che TERNA propone la determinazione su tutti i campioni di terreno dei parametri analitici previsti dal D. Lgs 152/2006.

VALUTATO che in merito alle terre e rocce da scavo la richiesta dal proponente di procedere ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 è pervenuta solo al 2 marzo 2018 ovvero successivamente alla data ultima concessa dal Decreto stesso e comunque incompleta in quanto mancante del "Piano preliminare di utilizzo dei rifiuti" con la documentazione prevista al comma 3 dell'art 24.

VALUTATO che in merito al Piano di Utilizzo delle Terre, si da per acquisita la precedente richiesta del proponente richiede di applicare il comma 7 dell'articolo 41 bis del decreto n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con legge 98/2013.

VALUTATO che in base alle informazioni di progetto i volumi dei materiali da scavo sono stati dimensionati pari a circa 1584 m³ e che tali dimensioni, inferiori ai 6.000 m³, non richiedono la relativa approvazione preventiva del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo.

VALUTATO che il piano temporale dei lavori è contenuto in circa 15 mesi, ovvero in un tempo ritenuto congruo per questo tipo di opere.

VALUTATO che in merito alle opere di costruzione della nuova linea e di dismissione delle due esistenti:

- l'occupazione permanente del suolo nella fase di esercizio è riconducibile alle sole aree di presenza dei nuovi sostegni ed il saldo complessivo, (11 sostegni installati contro 74 rimossi) è positivo;
- le caratteristiche dei cantieri sono standardizzati ed attuati con modalità funzionali a mitigare ogni impatto;
- i principali aspetti realizzativi e gestionali dell'opera saranno soggetti ad approfondimento nelle fasi successive della progettazione esecutiva.
- nella documentazione si evidenzia un adeguato dettaglio documentale in merito al tema della cantierizzazione dell'opera;
- per le attività di dismissione è stato presentato un piano preliminare delle opere

CONSIDERATO il quadro delle componenti ambientali

CONSIDERATO che l'area di studio è posta nelle porzione sud occidentale della Calabria meridionale, nella Provincia di Reggio Calabria:

- la nuova linea aerea in progetto "Elettrodotto aereo 150 kV ST "San Procopio - Palmi Sud.", ricade nei territori comunali di Melicuccà e San Procopio;
- le linee aeree da demolire attraversano i territori comunali di Melicuccà, S. Eufemia di Aspromonte, San Procopio, Bagnara Calabria e Scilla;

- l'intera area di studio interessa la zona collinare e montuosa del margine occidentale del massiccio dell'Aspromonte;
- è delimitata verso ovest dalla fascia costiera tirrenica e verso nord dalla piana di Gioia Tauro.

CONSIDERATI i fattori perturbativi potenziali legati alla realizzazione di un elettrodotto a singola terna con tensione a 150 kV sono così schematizzabili:

<i>Componente</i>	<i>Fase</i>	<i>Fattore perturbativo potenziale</i>
Atmosfera	Cantiere	• emissioni dalle macchine di cantiere e dai mezzi di trasporto • aumento della polverosità per il movimento terra e il transito dei mezzi
	Esercizio	• nessuna interferenza
Ambiente idrico	Cantiere	• versamenti accidentali di lubrificanti e carburanti dalle macchine operatrici • interferenza degli scavi con la falda
	Esercizio	• versamenti accidentali di lubrificanti e carburanti dalle macchine operatrici per gli interventi di manutenzione • interferenza delle fondazioni con la falda
Suolo e sottosuolo	Cantiere	• produzione di terre e rocce da scavo • modificazioni del regime delle acque sotterranee
	Esercizio	• sottrazione di suolo
Vegetazione, flora e fauna	Cantiere	• riduzione della superficie vegetata • incremento del livello di rischio di incendio • disturbo nei confronti delle comunità animali
	Esercizio	• riduzione della superficie vegetata
Rumore	Cantiere	• aumento dei livelli di rumorosità dovuta ai mezzi meccanici

CONSIDERATO che il proponente, all'interno dello Studio Preliminare ambientale, ha presentato i seguenti studi.

- Valutazione di Incidenza Ambientale - Aree protette e Rete Natura 2000 elaborato 1017
- Relazione geologica preliminare DEGR11002BSA01015
- Relazione Archeologica preventive DEFR11002BSA01016-1
- Relazione paesaggistica DEGR11002BSA01014
- Screening Ambientale Piani e Vincoli DEGR11002BSA01018
- Due Diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo REGR11002BSA01019

VISTO E CONSIDERATO il quadro degli elaborati predisposti ai fini della verifica della compatibilità ambientale ed il loro codice identificativo.

- REGR11002BSA01018 Relazione Ambientale
- DEGR100BSA01018.1 Corografia
- DEGR100BSA01018.2 Piano Territoriale Coordinamento
- DEGR100BSA01018.3 Piano Stralcio di bacino
- DEGR100BSA01018.4 Stralcio PRG
- DEGR100BSA01018.5 Aree Protette
- DEGR100BSA01018.6 Carta dei vincoli
- DEGR100BSA01018.7 Sviluppo Tracciato
- DEGR100BSA01018.8 Carta Uso del Suolo
- DEGR100BSA01018.9 Carta della naturalità
- DEGR100BSA01018.10 Carta dell'Intervisibilità
- DEGR100BSA01018.11 Carta del Paesaggio
- DEGR100BSA01018.12 Documentazione fotografica

CONSIDERATE le componenti Atmosfera e Clima

CONSIDERATO che il clima dell'area rientra in una tipologia climatica prettamente mediterranea con alternanza di stagioni piovose (autunno-inverno) e asciutte (primavera-estate).

CONSIDERATO che le precipitazioni medie annue evidenziano valori di circa 1000 mm provenendo generalmente da NW e contribuiscono a delineare un carattere climatico umido, e che la temperatura media annua è di 17°C.

CONSIDERATO che nella fase di cantiere, sia per nuova realizzazione che per le dismissioni, gli impatti sulla componente atmosfera legati alla realizzazione del raccordo in progetto sono riconducibili principalmente alle seguenti tipologie:

- Diffusione e sollevamento di polveri legate all'approvvigionamento dei materiali e a una movimentazione di inerti (allestimento cantiere, scotico, scavo, ecc.)
- Diffusione di inquinanti aeriformi emessi dai motori a combustione interna delle macchine operatrici (betoniere, escavatore, eventuale macchina per pali, camion).

CONSIDERATO che, relativamente all'esiguo numero di macchine operatrici prevedibili in cantiere e della durata delle lavorazioni (complessivamente pari a circa 1 mese e mezzo per la realizzazione di ciascun sostegno, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti; oltre ad altri 30 giorni complessivi per lo stendimento dei conduttori e relativa tesatura), possono oggettivamente ritenersi non significativi e trascurabili la diffusione di inquinanti aeriformi e particellari emessi dai mezzi pesanti in ingresso/uscita alle/dalle aree di lavorazione in fase di costruzione.

CONSIDERATO che in fase di esercizio degli elettrodotti non si prevedono emissioni atmosferiche e che inoltre, le minori perdite energetiche di esercizio consentiranno una maggiore efficienza del sistema elettrico che può raggiungere il medesimo livello di fornitura con una minore produzione.

VALUTATO che, in fase di cantiere, le emissioni sono caratterizzate da livelli quantitativi limitati, imputabili a macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e mezzi in transito sulla viabilità esterna per movimentazione dei materiali e che non si prevede l'impiego contemporaneo di un elevato numero di macchine.

VALUTATO che l'elettrodotto, in fase di esercizio, non genera emissioni in atmosfera e, conseguentemente, siano da ritenersi nulli gli impatti atmosferici.

VALUTATO che in relazione alla componente clima ed atmosfera l'intervento in oggetto non comporta perturbazioni in fase di esercizio, mentre in fase di costruzione della nuova tratta e di smantellamento di quella esistente, sono da prevedersi adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere.

CONSIDERATA la componente Idrica ed idrogeologica

CONSIDERATO che l'area di studio ricade essenzialmente a cavallo dei bacini idrografici delle fiumare che dai Monti dell'Aspromonte scendono verso la costa tirrenica. Questi corsi d'acqua si presentano come incisioni torrentizie ad andamento quasi rettilineo e all'incirca prima paralleli e poi ortogonali alla linea di costa.

CONSIDERATO che le principali fiumare interessate dai tracciati in progetto e presenti sul versante tirrenico dell'area di studio sono: il Torrente Torbida, il Vallone Donna, il Vallone Lacchi, il Vallone Santa Maria, il Vallone Fonda e il Torrente Acqua di Vina.

CONSIDERATO che le zone maggiormente interessate da dissesti gravitativi sono quelle poste sui versanti "il Monte", di Vallone Santa Maria, e Torrente Vasi, nell'area di Sinopoli e che queste non interferiscono con la zona delle opere

CONSIDERATO che, per quanto attiene gli elettrodotti in demolizione, dai rilievi effettuati e dalla consultazione della carta della franosità e di rischio per la redazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), risulta che non vi sono tralicci in dismissione interessati da dissesti gravitativi importanti in atto o pregressi.

CONSIDERATO che, dalla sovrapposizione dei tracciati degli elettrodotti in progetto con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Calabria risulta che le ubicazioni dei sostegni non ricadono in aree vincolate del PAI.

CONSIDERATO che le opere previste dal progetto non ricadono all'interno di aree vincolate dall'Autorità di Bacino come aree a Pericolosità idraulica o Sito d'attenzione idraulica.

VALUTATO che le opere previste dal progetto non ricadono all'interno di aree vincolate dall'Autorità di Bacino come aree a Pericolosità idraulica o Sito d'attenzione idraulica

VALUTATO che, dall'analisi della componente idrologica locale, per quanto attiene gli aspetti idrogeologici, l'intervento in progetto non andrà ad interferire con i corpi idrici superficiali né sui corpi idrici sotterranei.

VALUTATO che i sostegni dell'elettrodotto, sia quelli esistenti da dismettere che quelli nuovi da realizzare, sono lontani dai corpi idrici superficiali e non interferiscono con l'assetto e il reticolo idrico principale e neppure con quello minore tranne in due casi per i quali sono stati previsti i necessari accorgimenti.

CONSIDERATA la componente geologica e sismica

VISTO E CONSIDERATO che l'area indagata ricade geologicamente nell'arco Calabro Peloritano, caratterizzato da una serie di falde costituite da un basamento cristallino prepaleozoico e paleozoico.

CONSIDERATO che l'area di studio coincide tettonicamente con il sistema montuoso Serre-Aspromonte, caratterizzato da faglie prevalentemente normali con forti rigetti verticali che definiscono una struttura a blocchi, determinata dalla presenza di due sistemi di faglie, uno parallelo all'asse longitudinale della catena, l'altro trasversale.

VISTO E CONSIDERATO che, sulle carte morfologiche degli elaborati geologici, prodotte a seguito dei rilievi effettuati su tutta l'area di indagine, sono state riportate le principali aree in frana.

CONSIDERATO che le zone maggiormente interessate da dissesti gravitativi sono quelle poste sui versanti "il Monte", di Vallone Santa Maria, e Torrente Vasi, nell'area di Sinopoli.

CONSIDERATO che i sostegni interessati dalla loro dismissione poggiano in gran parte alla sommità dei rilievi morfologici o sui loro versanti più o meno inclinati. Sono fondati su terreni riferibili essenzialmente al substrato metamorfico, ai depositi sabbiosi ed argillosi pliocenici e sui conglomerati dei terrazzi marini pleistocenici.

VALUTATO che nello Studio e negli elaborati specialistici non sono state rilevate frane attuali e pregresse o forme di erosione importanti che interessano le aree di appoggio dell'elettrodotto.

CONSIDERATO che in merito all'ubicazione ed ai rischi geologici

- i sostegni 288/1 e 288/2 saranno ubicati sul versante inclinato verso est con una pendenza superiore ai 15°, e fondati sui terreni sabbiosi pliocenici, caratterizzati da sabbie cementate e stratificate, ricoperte da una coltre detritica di spessore di pochi metri;
- i sostegni 288/3 e 288/4 sono previsti alla sommità del rilievo morfologico rispettivamente di Sullaria e Puntone Antenna, in corrispondenza dell'affioramento della successione pliocenica;
- il substrato di fondazione è caratterizzato dalla presenza di sabbia cementate e calcareniti stratificate, mascherate da un detrito sabbioso ghiaioso di spessore metrico
- il sostegno 288/6 ricade sul margine meridionale del terrazzo marino, caratterizzato da una superficie erosionale suborizzontale e da depositi conglomeratici pleistocenici.

- il versante che delimita tale superficie presenta una pendenza inferiore ai 15° e un salto di pendenza intorno alla quota di 560 m;
- l'ubicazione del sostegno è distante dal versante di circa 100 m e pertanto non presenta particolari condizioni di pericolosità gravitativa;
- il sostegno 288/8 poggia sulla una superficie erosionale suborizzontale in corrispondenza dell'affioramento del substrato metamorfico;
- i sostegni 288/7 e 288/9 sono ubicati sul terrazzo marino, sulla superficie erosionale suborizzontale, caratterizzata dai depositi conglomeratici pleistocenici.

CONSIDERATO che i nuovi sostegni saranno poggiati su una superficie suborizzontale, distanti dai pendii e non sono interessati da particolari dissesti di tipo gravitativo.

VALUTATO che, sebbene i nuovi sostegni non siano interessati da aree ove sono indicati dissesti di tipo gravitativo, in fase di progettazione esecutiva sarà opportuno verificare le condizioni di stabilità in modo analitico e scegliere la conseguente soluzione di salvaguardia dell'equilibrio morfologico.

VALUTATO che, pur in presenza di pendii con alte pendenze non sono state rilevate frane attuali e pregresse o forme di erosione importanti e che i rilievi morfologici eseguiti sui versanti che delimitano i due rilievi non ha evidenziato criticità geomorfologiche significative.

CONSIDERATA la componente suolo e sottosuolo

VISTO E CONSIDERATO che il rilevamento geologico e geomorfologico effettuato nello Studio ha consentito di riconoscere, cartografare e caratterizzare le litologie affioranti nelle aree di studio che saranno interessate dai sostegni in progetto.

CONSIDERATO che nella successiva fase di progettazione esecutiva, sarà tuttavia eseguita, ove necessario, una caratterizzazione stratigrafica e geotecnica di dettaglio dei terreni che saranno interessati dalle fondazioni delle opere.

CONSIDERATO l'impatto del nuovo Elettrodotto aereo 150 kV "San Procopio – Palmi Sud" sulla componente suolo e sottosuolo.

VISTO E CONSIDERATO che questo collegamento aereo si sviluppa interamente sugli affioramenti dei terreni pliocenici e pleistocenici e sulle dorsali morfologiche e caratterizzati da versanti molto inclinati.

CONSIDERATO che i sostegni sono previsti alla sommità delle dorsali appoggiandosi sui rilievi morfologici più in quota: Puntone Sbirro (459.9 m), Puntone Antenna (462 m), Scriselle (605 m).

VISTO E CONSIDERATO che nello studio si afferma che :

- Verso la costa tirrenica i sostegni poggeranno una superficie erosionale caratterizzata da un ampio terrazzo con una superficie suborizzontale debolmente inclinata verso nord.
- I sostegni 288/1 e 288/2 saranno ubicati sul versante inclinato verso est con una pendenza superiore ai 15°, posto a monte della CP S. Procopio, a nord dell'abitato di Sinopoli, Saranno fondati sui

terreni sabbiosi pliocenici, caratterizzati da sabbie cementate e stratificate, ricoperte da una coltre detritica di spessore di pochi metri.

- I sostegni 288/3 e 288/4 sono previsti alla sommità del rilievo morfologico rispettivamente di Sullaria e Puntone Antenna. Il substrato di fondazione è caratterizzato dalla presenza di sabbia cementate e calcareniti stratificate, mascherate da un detrito sabbioso ghiaioso di spessore metrico. Il rilievo morfologico eseguito sui versanti che delimitano i due rilievi non ha evidenziato criticità geomorfologiche significative.
- Il sostegno 288/5 è ubicato in località Melissari, al margine di una superficie suborizzontale delimitata verso sud da un versante orientato con pendenze maggiori di 15°.
- Il sostegno 288/6 ricade sul margine meridionale del terrazzo marino, caratterizzato da una superficie erosionale suborizzontale e da depositi conglomeratici pleistocenici. Il versante che delimita tale superficie presenta una pendenza inferiore ai 15° e un salto di pendenza intorno alla quota di 560 m. L'ubicazione del sostegno è distante dal versante di circa 100 m e pertanto non presenta particolari condizioni di pericolosità gravitativa.
- I sostegni 288/7 e 288/9 sono ubicati sul terrazzo marino, sulla superficie erosionale suborizzontale, caratterizzata dai depositi conglomeratici pleistocenici.
- Il sostegno 288/8 poggia sulla una superficie erosionale suborizzontale in corrispondenza dell'affioramento del substrato metamorfico.

CONSIDERATO l'impatto degli Elettrodotti in demolizione su suolo e sottosuolo.

CONSIDERATO che i sostegni interessati dalla loro dismissione poggiano in gran parte alla sommità dei rilievi morfologici o sui loro versanti più o meno inclinati. Sono fondati su terreni riferibili essenzialmente al substrato metamorfico, ai depositi sabbiosi ed argillosi pliocenici e sui conglomerati dei terrazzi marini pleistocenici.

CONSIDERATO che per quanto attiene l'individuazione dei possibili impatti a carico della componente suolo e sottosuolo, la realizzazione delle opere in progetto potrebbe comportare:

- modificazioni dell'assetto geomorfologico dovuti all'esecuzione di scavi;
- alterazioni delle caratteristiche pedologiche del terreno generato dall'accidentale sversamento di sostanze inquinanti;
- alterazioni pedologiche indotte dalla sottrazione permanente di suolo dovuta alla realizzazione delle piste di accesso e delle piazzole di cantiere.

CONSIDERATO che, come già descritto nella disamina progettuale, i volumi di terre da scavo saranno di limitata entità, stimati in circa 1.100 mc, e in buona parte saranno riutilizzati per il riinterro e che i volumi eccedenti potranno essere riutilizzati in loco per esigenze di sistemazione superficiale.

CONSIDERATO che durante la realizzazione degli scavi, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo riutilizzo per il riinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.

CONSIDERATO che qualora il materiale scavato fosse in esubero o non dovesse presentare caratteristiche idonee al riutilizzo in sito, esso sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e e sostituito con materiale inerte di adeguate caratteristiche per il riempimento.

CONSIDERATO che per l'esecuzione dei lavori non sono previste tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le terre di scavo, nelle aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, neanche per l'eventuale presenza di sorgenti inquinanti di tipo "diffuso", il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in sito.

CONSIDERATO che con riferimento ad alterazioni delle caratteristiche pedologiche del terreno, la possibilità che le operazioni di cantiere e l'utilizzo di mezzi motorizzati diano luogo allo sversamento di sostanze pregiudizievoli per la qualità dei suoli appare remota in considerazione degli accorgimenti di carattere generale messi in atto nella conduzione dei cantieri.

CONSIDERATO che in caso di sversamenti accidentali al suolo si prevede l'intervento immediato mediante l'utilizzo di materiali assorbenti, l'asportazione dello strato eventualmente interessato ed il suo conferimento come rifiuto in idoneo impianto di trattamento/smaltimento. Per i rischi di sversamento l'impatto è da considerarsi di entità trascurabile.

CONSIDERATA che l'occupazione di suolo libero dovuta alla realizzazione delle piste di accesso e delle piazzole di cantiere sarà di limitata entità ed estensione superficiale.

CONSIDERATO che la superficie occupata dai cantieri di costruzione dei sostegni può essere stimata in circa 600 m² a microcantiere,

CONSIDERATO che ciascun cantiere avrà caratteristiche dimensionali e temporali limitate, è possibile affermare che l'impatto dovuto alla sottrazione di suolo avrà carattere temporaneo e sarà di entità trascurabile.

VALUTATO che il rilevamento morfologico eseguito non ha evidenziato criticità geomorfologiche significative e pur in presenza di versanti con alte pendenze, giustificate dalla natura essenzialmente sabbiosa ed argillosa del substrato, non sono state rilevate frane attuali e pregresse.

VALUTATO che, dai rilievi effettuati e dalla consultazione della carta della franosità e di rischio per la redazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) risulta che non vi sono tralicci in dismissione interessati da dissesti gravitativi importanti in atto o pregressi.

VALUTATO che la dismissione di 74 sostegni consentirà il recupero di suolo e sottosuolo, da destinarsi all'uso pregresso.

VALUTATO che gli interventi di posa dei nuovi sostegni non comportano modificazioni significative dell'assetto geomorfologico dovuti all'esecuzione di scavi.

VALUTATO che le dimensioni e la durata dei cantieri sono contenute e tali da non creare impatti significativi su suolo e sottosuolo.

VALUTATO che il terreno di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e riutilizzato per i ripristini e che per le opere di dismissione il progetto non dispone di alcuna definizione progettuale adeguata

CONSIDERATA la Componente Rumore

VISTO E CONSIDERATO che non si dispone di rilevazioni dei livelli di rumore presenti nelle aree di intervento.

CONSIDERATI i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991 e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995).

CONSIDERATO che la produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L'effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'emissione acustica di una linea a 150 kV di configurazione standard, misure sperimentali effettuate in condizioni controllate, alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia, hanno fornito valori pari a 40 dB(A). inferiore alla rumorosità di alcuni ambienti tipici dell'area considerata (rurale, residenziale senza strade di comunicazione, suburbano con traffico, urbano con traffico)

CONSIDERATO che, per una corretta analisi dell'esposizione della popolazione al rumore prodotto dall'elettrodotto in fase di esercizio, si deve infine tenere conto del fatto che il livello del fenomeno è sempre modesto e che l'intensità massima è legata a cattive condizioni meteorologiche (vento forte e pioggia battente) alle quali corrispondono una minore propensione della popolazione alla vita all'aperto e l'aumento del naturale rumore di fondo (sibilo del vento, scroscio della pioggia, tuoni).

CONSIDERATI i potenziali impatti in Fase di cantiere, che si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore generate dalle macchine utilizzate sia per la costruzione della nuova linea che per la demolizione del tratto di elettrodotto in dismissione.

CONSIDERATO che i macchinari utilizzati saranno conformi a quanto previsto dal D.Lgs. n. 262 del 04/09/2002 e s.m.i., recante "*Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto*".

VISTO E CONSIDERATO che le elaborazioni del proponente effettuate su cantieri test evidenziano un livello equivalente a 50 m dal baricentro del cantiere pari a circa 53 dBA. Tale valore è ampiamente inferiore al valore limite di emissione previsti per la classe acustica minima definita nell'area di studio (classe III – 55 dBA giorno).

VALUTATO che non esistono ricettori significativi nell'area di sviluppo del nuovo raccordo e nelle zone di dismissione dei due elettrodotti che saranno abbandonati.

VALUTATO che in merito alla componente rumore le emissioni acustiche significative sono quelle generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi, gli smontaggi dei sostegni esistenti e comunque in orario diurno e che questi dovranno essere mitigati con opportune misure.

VALUTATO che nelle tratte dove vengono dismesse le due linee esistenti, l'area liberata dagli effetti del rumore è pari circa 90 ettari.

CONSIDERATA la Componente Campi Elettromagnetici

VISTO E CONSIDERATO che lo studio del campo magnetico e delle fasce di rispetto è approfondito nell' Appendice D Doc. n. EE11002G_ACSC0120 e relativi elaborati.

CONSIDERATO che il proponente ha calcolato i campi utilizzando il programma EMF 4.0 di CESI in conformità alla norma CEI 211 ed in accordo a quanto disposto dal DPCM 08/07/2003.

VISTO E CONSIDERATO che sono stati considerate le fasce DpA nelle planimetrie catastali per le tratte aeree.

CONSIDERATO che ricadono all'interno delle DPA:

- 2 strutture (fabbricati rurali) presenti sulla planimetria catastale ma che non risultano presenti dai sopralluoghi in situ del proponente; per esse sono riportate nello studio le coordinate in WGS84, la campate dell'elettrodotto più vicina alle stesse, il foglio e la particella catastale
- 1 struttura (tettoia) non presente sulla planimetria catastale ma individuata nel corso dei sopralluoghi; per essa sono riportate nello studio la foro, le coordinate in WGS84, la campate dell'elettrodotto più vicina alla stessa, il foglio e la particella catastale.

VALUTATO che nelle tratte dove vengono dismesse le due linee esistenti l'area liberata dagli effetti dei campi elettromagnetici è pari ad oltre 100 ettari (108,46 ha).

VALUTATO che l'impatto della componente elettromagnetismo, per la nuova linea 150 kV, risulta complessivamente poco rilevante.

VALUTATO che l'impatto della componente elettromagnetismo per le due linee in dismissione risulta positivo.

CONSIDERATA la componente naturalistica, fauna e flora

CONSIDERATO che il territorio interessato una ricchezza e una varietà di paesaggi, dalle rupi costiere, che formano alte falesie, ricche di specie rupicole, a valloni incassati e umidi ricchi di specie endemiche come *Dianthus rupicola* e *Erucastrum virgatum* a siti marini con praterie di Posidonia.

CONSIDERATO che sulle rupi è presente, inoltre, una vegetazione arbustiva caratterizzata dalla dominanza di specie sempreverdi sclerofille legate ad un bioclima mediterraneo. Queste formazioni rientrano nella classe dei *Quercetea ilicis* ed ordine *Pistacio- Rhamnetalia alterni*.

CONSIDERATO che sono presenti interessanti boschi mesofili.

CONSIDERATO che gli alvei dei torrenti, delimitati da pareti rocciose, accolgono un ambiente di forra adatto all'insediamento di specie igrofile tipiche degli ambienti ombreggiati con elevato tenore di umidità

CONSIDERATO che in fase di esercizio delle linee si mantiene la vegetazione ad una distanza di sicurezza non inferiore a m. 5,5 dai conduttori.

VALUTATO che l'impatto del nuovo elettrodotto sulla componente vegetazionale è basso o irrilevante in considerazione delle contenute dimensioni della vegetazione caratterizzata da un ecosistema naturale contraddistinto da attività agricole, dominato da agroecosistemi ed in particolare da colture permanenti ad oliveti vetusti.

CONSIDERATO che per un elettrodotto aereo gli impatti sono prioritariamente legati alla collisione degli uccelli con le linee elettriche aeree

CONSIDERATO che i nuovi sostegni e linee sono posti in aree a debole pregio naturalistico.

CONSIDERATO che solo a brevi tratti la linea percorre zone a bosco senza che le opere generino impatti permanenti alla vegetazione e discontinuità con aree di pregio faunistico.

VISTI E CONSIDERATI i rischi in fase di costruzione

CONSIDERATO che in fase di costruzione e in quelle di smantellamento sono considerati i seguenti rischi:

- danni o disturbi ad animali di specie sensibili presenti in area;
- distruzione di elementi naturali o semi-naturali per far posto a strutture di cantiere (container per operai, strade temporanee di servizio, piazzali per accumulo attrezzature e materiali, ecc.) o per agevolare determinate lavorazioni (allontanamento/arrivo dei mezzi e dei materiali, reperimento di materiali sul posto, ecc.);
- sversamento di olii e altre sostanze (carburanti, residui di cemento, inerti litoidi) nelle aree di cantiere.

CONSIDERATO che fase di esercizio degli elettrodotti si determinano interferenze connesse a:

- disturbo dell'avifauna per il rischio di collisione;
- sulla vegetazione e alla fauna terrestre.

CONSIDERATO che la realizzazione dei nuovi elettrodotti comporta occupazione di suolo, direttamente correlata all'eventuale sottrazione di specie vegetali arboreo-arbustive ed alla modifica della morfologia dei luoghi.

CONSIDERATO che per la costruzione dei sostegni non è prevista la realizzazione di nuove piste di cantiere, in quanto questa tipologia di azione progettuale è assai limitata dal fatto di poter usufruire della riattivazione di piste preesistenti.

CONSIDERATO che con l'interramento completo delle fondazioni la vegetazione potrà ricrescere anche all'interno della base del sostegno.

CONSIDERATO che l'area individuata dall'opera ha interesse medio sotto il profilo faunistico complessivo sebbene il territorio sia mediamente antropizzato.

VISTO E CONSIDERATO che per l'avifauna viene rivolta una particolare e che le possibili cause di mortalità dovute alle interazioni degli uccelli con le linee di AT/AAT sono riconducibili unicamente al fenomeno della collisione contro i cavi.

VISTI E CONSIDERATI gli interventi di mitigazione

CONSIDERATI che per quanto riguarda la fase di cantiere, l'interferenza con la fauna è legata essenzialmente all'interazione acustico del cantiere e sarà di carattere temporaneo e verrà limitata al massimo grazie all'adozione dei normali accorgimenti operativi.

CONSIDERATO che al fine di evitare disturbo all'avifauna nidificante sarà evitata l'apertura di cantieri e la messa in opera delle strutture previste, durante i periodi di nidificazione

CONSIDERATO che ai fini di mitigare l'impatto dell'avifauna saranno installate le Spirali colorate per conduttori di linee AT. Si tratta di spirali di plastica colorata, con le estremità fissate ai conduttori, più voluminose nella loro porzione centrale, la cui sperimentazione ha evidenziato una diminuzione delle collisioni variabile dall'80 al 90% ed una efficacia sia sull'avifauna sedentaria che di passo

CONSIDERATO che le spirali colorate costituiscono anche un sistema di avvertimento sonoro, utile soprattutto per le specie notturne, a causa del rumore che viene prodotto dal vento che soffiava tra le spire.

VALUTATO che la probabilità di danneggiamento della vegetazione sono contenute e principalmente dovute alle lavorazioni di sfoltimento della vegetazione per l'allestimento di cantieri e per il montaggio dei sostegni.

VALUTATO che l'impatto legato al disturbo alla fauna in fase di cantiere si configura come reversibile, in quanto destinato a cessare con l'allontanamento del cantiere.

VALUTATO che le interferenze con le comunità vegetazionali risultano del tutto nulle in quanto nessuna azione di progetto è in grado di interagire con esse dal momento di attivazione degli elettrodotti.

VALUTATO che sono previste opportune misure di mitigazione e che verrà inoltre verificato il ripristino dello stato originario dei luoghi, con particolare riferimento alle aree di cantiere.

VALUTATO che in merito agli impatti delle linee aeree sull'avifauna è previsto un sistema di dissuasione ovvero di avvertimento visivo con spirali di plastica colorata disposte alternativamente.

VALUTATO che, nelle fasi di ripristino dopo gli interventi, sia necessario un progetto di recupero ambientale e di gestione delle aree secondo le misure di prevenzione delle specie esotiche

CONSIDERATA la componente Rete Natura 2000

CONSIDERATO che il nuovo elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna "San Procopio – Palmi Sud" non ricade in aree protette.

CONSIDERATO che i siti comunitari SIC presenti nell'area vasta sono i seguenti

- IT9350167 - "Valle Moio (Delianova)"
- IT9350162 - "Torrente S. Giuseppe"
- IT9350165 - "Torrente Portello"
- IT9350151 - "Pantano Flumentari"
- IT9350173 - "Fondali di Scilla"
- IT9350164 - "Torrente Vasi"
- IT9350158 - "Costa Viola e Monte S. Elia"

CONSIDERATO che i siti comunitari ZPS presenti nell'area vasta sono i seguenti:

- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT9350300 - "Costa Viola"

CONSIDERATO che i siti comunitari IBA presenti nell'area vasta sono i seguenti:

- IBA150 - "Costa Viola"
- IBA150M - "Costa Viola"

CONSIDERATO che il nuovo elettrodotto 150 KV è al di fuori da tutte le aree Natura 2000 ed in particolare il sito più vicino IT9350165 - "Torrente Portello" dista oltre 3 km da esso.

CONSIDERATO che gli elettrodotti in dismissione sono posizionati al di fuori dei siti SIC con distanza variabile, per le aree più prossime, tra i 300 metri "IT9350162 - "Torrente S. Giuseppe" e i 500 metri IT9350165 - "Torrente Portello"

CONSIDERATO che gli elettrodotti a 150 kV ST "Scilla San Procopio" soggetto a demolizione completa e l'elettrodotto 150 kV ST "Palmi Sud-Scilla" soggetto a parziale demolizione ricadono entrambi all'interno

- ZPS IT9350300 "Costa Viola"
- IBA 150 "Costa Viola"

VISTO E CONSIDERATO il documento predisposto dal proponente "Valutazione di Incidenza ambientale" codifica REGR11002BSA01017

CONSIDERATO che è stata svolta sia la fase 1 (screening) per identificare la possibile incidenza significativa sui siti quanto la fase 2 (Valutazione appropriata) con analisi dell'incidenza del progetto sulla integrità del sito, nel rispetto della struttura e funzionalità del sito e individuazione delle misure di compensazione.

CONSIDERATI gli habitat presenti nella ZPS IT9350300 "Costa Viola"

CODICE HABITAT	tipologia	RAPPRESENTATIVITA'
9330	Foreste di Quercus	eccellente
1120 (*)	Praterie di posidonie	buona
91E0 (*)	Foreste Alnu glutinosa	buona
7220 (*)	Sorgenti petrificanti	eccellente
9180 (*)	Foreste di versanti	eccellente
3170 (*)	Stagni temporanei	eccellente
4090	Lande oro mediterranee	eccellente
6420	Praterie umide	buona
1210	Linee di deposito marine	buona
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici	eccellente
9340	Foreste di Quercus	buona
8210	Pareti rocciose calcaree	eccellente
5330	Arbusteti termo mediterranei	buona

CONSIDERATO che la ZPS IT9350300 "Costa Viola" è costituita da un tratto di mare, da una zona costiera e da aree collinari comprese tra lo Stretto di Messina e l'Aspromonte. Questa ZPS è una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi, lungo la costa la ZPS si estende da Marina di Palmi a Zagarella.

CONSIDERATA l'IBA presente nell'area considerata è la IBA 150 "Costa Viola" di superficie terrestre di 18.865 ha e marina di 11.044 ha, la superficie è compreso tra il territorio dello stretto di Messina e l'Aspromonte. Questa IBA rappresenta uno dei più importante bottle neck per la migrazione primaverile dei falconiformi.

VISTE E CONSIDERATE le specie rilevate da LIPU e pubblicate in relazione del 2002 e riportate nello Studio presentato dal proponente.

CONSIDERATO che all'interno della ZPS IT9350300 rientrano le aree

- SIC IT9350158 "Costa Viola e Monte Sant'Elia",
- SIC IT9350162 "Torrente San Giuseppe",
- SIC IT9350165 "Torrente Portello";
- SIC IT9350151 "Pantano Flumentari".

CONSIDERATO che l' habitat più importante che riguarda i SIC dei 2 torrenti San Giuseppe e Portello è il 7220* (Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino) mentre l'habitat rilevante nel SIC Pantano Flumentari è il 6420 (Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*)

CONSIDERATI gli impatti di vulnerabilità nelle suddette zone ZPS e SIC

SITO/TIPO DI HABITAT	VULNERABILITA'
<i>SIC IT9350162 "Torrente San Giuseppe", SIC IT9350165 "Torrente Portello"</i>	deforestazione
	incendio
	cambiamento della qualità delle acque per lo scarico di eccessive quantità di azoto e fosforo delle acque reflue urbane e delle colture agricole e per emissioni di composti organici volatili (CO ₂ , H ₂ S) e per deposizioni di inquinanti atmosferici
	Diffusione di specie alloctone negli habitat forestali (robinia, ailanto)
<i>SIC IT9350151 "Pantano Flumentari"</i>	Pascolo con compattazione e nitrificazione dei suoli
	Attività agricola e sfruttamento delle acque superficiali per scopi agricoli
	Deforestazione e rimboschimenti artificiali
	Drenaggio delle acque
<i>SIC IT9350158 "Costa Viola e Monte Elia"</i>	Presenza di specie esotiche naturalizzate
	Calpestio eccessivo dovuto alle attività turistiche
	Insediamenti e infrastrutture turistiche
	Interventi poco rispettosi sulle falesie con pericolo di erosione
	Raccolta indiscriminata di specie vegetale
	Apertura di discariche abusive con pericolo di incendio e inquinamento localizzato

CONSIDERATE le potenziali interferenze di progetto

CONSIDERATO che gli interventi non interferiscono con habitat prioritari

CONSIDERATI gli impatti connessi alla fase di smantellamento dei sostegni possono definirsi analoghi a quelli del cantiere poiché occorrerà smontare i cavi, smontare i sostegni per pezzi e trasportare a rifiuto o riciclare i materiali demoliti.

CONSIDERATE le iniziative di mitigazione e gli interventi di attenuazione degli impatti ineliminabili possono così riassumersi:

- attenta programmazione delle aree di cantiere da utilizzare, evitando inutili occupazioni di suolo e ottimizzando il traffico di cantiere;
- limitare al massimo il periodo di realizzazione dei lavori;
- limitare al massimo il numero di macchine e macchinari da usare per i lavori, sia giornalmente circolanti che fissi per l'intero periodo di cantierizzazione;
- contenere la dispersione delle polveri attraverso la bagnatura del materiale di scavo;
- utilizzare macchine e macchinari in ottimo stato, per evitare dispersioni di vario genere (limitando così le emissioni in terra, acqua, aria e le emissioni sonore);
- verificare, in itinere e a fine lavori, che sul posto non si accumulino materiali di vario genere (inorganici ed organici) derivati dalle diverse fasi della realizzazione dei lavori;
- allestimento di idonee aree di stoccaggio del materiale di scavo delle fondazioni dei sostegni, cercando di ottimizzarne la riutilizzazione ed avere cura di sistemare opportunamente il materiale di risulta, evitando locali fenomeni di instabilità dei rilevati e franamenti;
- il trasporto dei sostegni sarà effettuato per parti (evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie);
- ripristino ambientale delle aree dismesse a seguito delle demolizioni delle due linee elettriche e della chiusura dei siti di cantiere e delle piste di accesso, utilizzando specie autoctone e/o colturali, ai fini di ricostituire una situazione ambientale quanto più simile a quella precedente ai lavori.

CONSIDERATE le Mitigazioni atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura dei microcantieri:

- l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo. (sostegni);
- effettuazione del trasporto su gomma con carico protetto per limitare la dispersione di polveri;
- Esecuzione dei ripristini in seguito a demolizioni di sostegni e disinstallazione linee elettriche.

CONSIDERATE le misure da introdurre per la mitigazione degli impatti di esercizio

- Per l'ubicazione di tali aree potranno essere scelte anche superfici a discreta distanza dai luoghi di lavoro nel rispetto delle seguenti caratteristiche:
- vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso;
- area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio;

CONSIDERATO il seguente quadro sinottico che riporta per ogni attività in dettaglio i fattori di impatto e le componenti interferite

Attività di dettaglio	Fattori di impatto	Componenti ambientali	Note
Area centrale di cantiere	Spianamento del sito, allaccio servizi, montaggio baracche	Paesaggio Vegetazione ed uso del suolo	L'area centrale di cantiere è un sito ubicato in prossimità di comode strade di accesso, ove vengono stoccati i materiali, i mezzi e si crea uno spazio per l'ufficio tecnico, il deposito, i servizi.
Aree di micro-cantiere (per la realizzazione sostegni e per le demolizioni)	Taglio della vegetazione esistente, spianamento	Ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione ed uso del suolo, paesaggio	In ogni sito ove sorgerà un sostegno sarà ubicata una piccola area di cantiere
Scavi per le fondazioni dei sostegni	Asportazione copertura vegetale, asportazione terreno, alterazione regime idrico superficiale	Ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione ed uso del suolo, paesaggio	La realizzazione del sostegno produce interruzioni e tagli nella vegetazione esistente di diversa intensità, ma, comunque, di limitata importanza ambientale in considerazione della tipologia prevalente di vegetazione presente.
Fondazioni (sostegni)	Casseforme, armature, getti di calcestruzzo, rinterri	Ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione ed uso del suolo	Il sostegno composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole.
Trasporto a pezzi sostegni	Traffico di autocarri con gru	Ambiente socio-economico, rumore	
Montaggio e bullonatura sostegni	Introduzione di nuovi ingombri fisici	Paesaggio Fauna	E' prevista la realizzazione di 9 sostegni. Gli impatti percettivi sono prevalentemente deboli in ragione delle caratteristiche morfologiche dei siti attraversati.
Posa e tensionamento conduttori (sostegni)	Introduzione di nuovi ingombri fisici	Paesaggio Fauna	I conduttori possono rappresentare ostacoli al movimento dell'avifauna
Funzionamento linea	Campi elettromagnetici	Radiazioni non ionizzanti	Il funzionamento della linea produrrà campi elettromagnetici i cui effetti dannosi per chi risiede abitualmente vengono totalmente annullati entro una fascia di poche decine di metri dai conduttori.
Taglio vegetazione esistente in fase di esercizio (sostegno) e demolizione sostegni	Danneggiamento copertura vegetale	Vegetazione ed uso del suolo	Le aree sono le stesse dove erano ubicati i vecchi sostegni.

CONSIDERATA la matrice degli impatti in relazione alla categoria di uso del suolo ed al valore di naturalità

<i>Categoria di uso del suolo/habitat</i>	<i>Naturalità</i>	<i>Livello impatto/interferenza</i>
ambiente urbanizzato e superfici artificiali	nulla	nullo
seminativi, colture permanenti, boschi di conifere	debole	irrilevante
Arbusteti, aree a pascolo naturale, incolti naturali, boschi misti	media	basso
boschi di latifoglie, zone umide, corpi idrici, rocce nude e falesie, spiagge e dune, habitat in Dir. 92/43/CEE non prioritari	elevata	medio
habitat prioritari in Dir. 92/43/CEE	elevata	alto

CONSIDERATA la valutazione degli impatti relativi ai lavori di disinstallazione Linee Elettriche Scilla -S-Procopio pubblicato dal proponente.

	FLORA lavori	FAUNA lavori	FLORA esercizio	Flora lavori
DEMOLIZIONE COMPLETA "Scilla-S.Procopio"				
0-9 (sostegno 0-1-2-3-4- 5-6-7-8-9 da demolire)	Nulla/debole negativo	elevato	positivo	positivo
10-11 (sostegno 10-11 da demolire)	Moderato negativo	moderato	positivo	positivo
12-13 (sostegno 12-13 da demolire)	Nulla/debole negativo	elevato	positivo	positivo
14-28 (sostegno 14-15-16- 17-18-19-20-21-22- 23-24-25-26-27-28 da demolire)	Moderato negativo	moderato	positivo	positivo
29-34 (sostegno 29-30-31- 32-33-33A -34 da demolire)	Moderato/debole negativo	moderato	positivo	positivo

35-999 SPRN (sostegno 35-35A- 36-37-38-999 SPRN da demolire)	Elevato negativo	elevato	positivo	positivo
---	------------------	---------	----------	----------

CONSIDERATO che con la demolizione completa elettrodotto a 150 kV ST “Scilla –San Procopio” gli impatti delle opere vengono annullati sia nel tratto urbanizzato, ma soprattutto nei tratti che presentano impatti moderati o elevati per via dell'attraversamento di zone a bosco, arbusteti, vegetazione ripariale. Vengono restituite aree a elevato pregio ambientale comportando anche la ricostruzione di corridoi ecologici a tessere ambientali di medio/elevato pregio faunistico. In queste aree a bosco, infatti, la demolizione comporta l'utilizzo dell'elicottero

CONSIDERATA la valutazione degli impatti relativi ai lavori di disinstallazione Linee Elettriche “Palmi Sud-Scilla”

IMPATTI DEMOLIZIONE LINEE ELETTRICHE (FASE CANTIERE E ESERCIZIO)								
TEMPORANEI					DURATURI			
TRATTO	FLORA		FAUNA		FLORA		FAUNA	
	IMPATTO	NOTE	IMPATTO	NOTE	IMPATTO	NOTE	IMPATTO	NOTE
DEMOLIZIONE PARZIALE “Palmi Sud-Scilla”								
289-292 (sostegno 289-290-291-292 da demolire)	Moderato negativo	aree medio pregio senza danni alla vegetazione e	moderato	attraversamento tessere ambientali di debole pregio faunistico	positivo	Restituzione e ripristino aree di medio pregio ambientale	positivo	Ricostruzione di corridoi ecologici tessere ambientali di debole pregio faunistico
293-296 (sostegno 293-294-295-296 da demolire)	Nulla/debole e negativo	aree nullo o debole pregio senza sottrazione di vegetazione e	elevato	attraversamento tessere ambientali di nullo o debole pregio faunistico senza interruzione di corridoi ecologici	positivo	Restituzione e ripristino aree nullo o debole pregio ambientale	positivo	Ricostruzione di corridoi ecologici tessere ambientali di nullo o debole pregio faunistico

297-304 (sostegno 297-298-299- 300-301-302- 303-304 da demolire)	debole negativo	aree debole pregio senza danni alla vegetazion e	debole	attraversamento tessere ambientali di debole pregio faunistico	positivo	Restituzione e ripristino aree di medio pregio ambientale	positivo	Ricostruzione di corridoi ecologici tessere ambientali di debole pregio faunistico
305-307 (sostegno 305-306-307 da demolire)	Moderato negativo	aree medio pregio senza danni alla vegetazion e	moderato	attraversamento tessere ambientali di debole pregio faunistico	positivo	Restituzione e ripristino aree di medio pregio ambientale	positivo	Ricostruzione di corridoi ecologici tessere ambientali di debole pregio faunistico
308-315 (sostegno 308-309-310- 311-312-313- 314-315 da demolire)	debole negativo	aree debole pregio senza danni alla vegetazion e	debole	attraversamento tessere ambientali di debole pregio faunistico	positivo	Restituzione e ripristino aree di medio pregio ambientale	positivo	Ricostruzione di corridoi ecologici tessere ambientali di debole pregio faunistico
316-317 (sostegno 316- 317 da demolire)	Moderato negativo	aree medio pregio senza danni alla vegetazion e	moderato	attraversamento tessere ambientali di debole pregio faunistico	positivo	Restituzione e ripristino aree di medio pregio ambientale	positivo	Ricostruzione di corridoi ecologici tessere ambientali di debole pregio faunistico

CONSIDERATI i criteri guida per la esecuzione dei ripristini che dovranno essere attuati a conclusione degli interventi di progetto e che saranno finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam sono ispirati a:

CONSIDERATA la congruenza con la vegetazione delle aree di intervento: le specie vegetali impiegate saranno scelte in base alla tipologia di vegetazione rilevata nelle aree di intervento ed in base alla vegetazione potenziale dell'area.

RICHIAMATO il fatto che l'opera di cui trattasi è da ricollegarsi al più ampio progetto relativo alla realizzazione dell'elettrodotto 380 kV DT Sorgente-Rizziconi approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 239/EL-76/113/2010 e Decreti di compatibilità Ambientale DSA-DEC-2009-0000943 e DVA-DEC-2010-0000342.

VALUTATO che il progetto 380 kV DT Sorgente-Rizziconi è stato autorizzato DSA-DEC-2009-0000943 con giudizio favorevole di compatibilità ambientale subordinata al rispetto delle prescrizioni, in particolare la prescrizione A12 in riferimento all'area entro la ZPS IT9350300 "Costa Viola" relativa alle *"dismissioni e/o interramenti di linee della rete elettrica di trasmissione o di distribuzione tali da triplicare mediamente il saldo tra le nuove linee aeree e le linee aeree interrate o dismesse"*.

CONSIDERATO che la Relazione della Valutazione di Incidenza Ambientale si conclude affermando che

- gli habitat interessati dall'attraversamento non sono riconducibili ad habitat di tipo prioritario;
- il livello di impatto sulle componenti biotiche per i nuovi sostegni è stato considerato medio/basso in quanto posti in ambiti a media naturalità;
- gli impatti puntuali in area di demolizione delle linee elettriche sono risultati moderati rispetto all'attraverso di corridoi ecologici
- l'opera non comporta frammentazione né sottrazione permanente di habitat comunitari;
- l'effetto dei lavori degli elettrodotti aerei sulle specie animali è da ritenersi poco significativo in quanto le stesse occupano porzioni molto piccole di territorio;
- la demolizione dei 74 sostegni esistenti e la rinaturalizzazione dei siti relativi interessa aree urbanizzate, di colture permanenti, di incolti, di seminativi, di vegetazione ripariale e aree di bosco.

La riconfigurazione naturalistica dei siti, comporterà la riduzione di elementi di frammentazione ecologica in aree di ragguardevoli valori di naturalità.

La procedura di Valutazione di Incidenza termina al secondo livello (Valutazione appropriata) con la quale si conclude che l'intervento oggetto di tale studio è compatibile con la situazione ambientale dell'area. Pertanto il progetto non causerà effetti negativi relativi all'integrità del sito in Rete Natura 2000.

VALUTATO che lo studio per la Valutazione di Incidenza, completata al secondo livello (valutazione appropriata) porta i seguenti risultati

- Sottrazione di habitat: incidenza non significativa;
- eliminazione di individui appartenenti a specie vegetali di interesse conservazionistico: incidenza non significativa;
- alterazione delle fitocenosi; incidenza non significativa;
- sottrazione di aree ad elevata idoneità faunistica: incidenza non significativa
- disturbo indiretto: incidenza non significativa con adozione di misure di mitigazione;
- disturbo diretto: incidenza potenzialmente negativa nei confronti dell'avifauna presente negli intorno dell'area di intervento in rapporto al possibile rischio di collisione.

CONSIDERATA la componente paesaggistica

VISTA e CONSIDERATA la documentazione presentata dal proponente Relazione Paesaggistica con codifica REGR11002BSA01014 del 30/10/2015 redatta ai sensi del D.LGS 42/2004 – DPCM 12.12.2005.

CONSIDERATO che l'opera è soggetta a nulla osta paesaggistico ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del paesaggio) perché interessa aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi degli art.134, 142 e 143 del D.Lgs 42/2004.

CONSIDERATO che la Relazione è redatta in coerenza al DPCM 12 dicembre 2005 e comprende la documentazione cartografica in scala 1:100.000, 1:50.000, 1:25.000, 1:10.000 ed 1:5.000 nonché la documentazione fotografica riferita all'area di intervento.

CONSIDERATO il livello di pianificazione e tutela ed il Quadro Territoriale Paesaggistico.

VISTO che il 15 giugno 2013 è stato pubblicato sul Supplemento Straordinario n. 4 (Vol. I e II) al BURC n. 11 del 1/6/2013 il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria adottato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 300 del 22 Aprile 2013.

CONSIDERATO che l'area di intervento è inserita nella pianificazione paesaggistica regionale nell'APTR (Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale) Piana di Gioia Tauro (n.3) comprende una delle tre grandi aree pianeggianti della Regione ed una delle più importanti zone per vocazione agricola.

CONSIDERATO che l'intera area di studio interessa il sistema collinare e montuoso del margine occidentale del massiccio dell'Aspromonte ed è delimitata verso ovest dalla fascia costiera tirrenica e verso nord dalla piana di Gioia Tauro.

CONSIDERATI i caratteri idrografici evidenziano la presenza dei bacini idrografici delle fiumare che dai Monti dell'Aspromonte scendono verso la costa tirrenica.

CONSIDERATO le opere di demolizione, anche parziale, della linea "Palmi Sud – palo 319 bis", che consentirà di evitare negative interferenze con i piccoli nuclei abitati di Case Pagliara e Solano (in comune di Bagnara Calabria).

CONSIDERATO che l'alleggerimento dell'impatto percettivo è confermato anche lungo il restante sviluppo della linea "Palmi Sud – palo 319 bis", in concomitanza con il persistente parallelismo con la linea Rizziconi – Scilla.

VALUTATO che la demolizione della linea "Scilla – San Procopio", in un paesaggio collinare-montano, ha un effetto positivo sulla vista del mare.

VALUTATO che per la linea "Scilla – San Procopio" la demolizione, in questo caso completa, consente di eliminare la percezione nelle zone interessate da insediamenti urbani, anche se a carattere rado e diffuso nelle località di Colacaruso, Badia, San Luca ed anche dalle propaggini dell'abitato di Sant'Eufemia d'Aspromonte.

CONSIDERATO che la Cabina Primaria San Procopio è ubicata in una valletta, abbastanza mascherata dai rilievi circostanti. Il progetto prevede la demolizione dei sostegni terminali della linea, che li interessano e che risultano abbastanza visibili.

VALUTATO che con le demolizioni sono quasi 5.300 gli ettari che perderanno la visibilità degli elettrodotti con una discreta incidenza di aree nelle quali la visibilità è abbastanza estesa

CONSIDERATO che nell'attuale situazione oltre il 27% dell'area indagata percepisce oggi da 5 a 23 sostegni.

CONSIDERATO che al termine dell'intervento si registrerà una perdita di percezione degli elettrodotto pari al 38% circa dell'area ottenuta dalla sovrapposizione di quella indagata di pertinenza delle demolizioni e della nuova linea (9.238,07 ha).

VALUTATO che con le due dismissioni, in valori assoluti, circa 3.520 ettari saranno liberati dalla vista di sostegni e conduttori.

CONSIDERATO che la linea di nuova realizzazione interessa un paesaggio dotato di un certo pregio percettivo (vedi elaborato DEGR11002BSA01014), caratterizzato dalle due valli incise del Torrente Torbido e Acqua di Vina.

CONSIDERATO che in esse la morfologia stretta delle valli, lungo le quali corrono le viabilità che costituiscono i canali di fruizione visiva, concorre a rendere meno evidenti i sostegni ed i conduttori della linea, in un contesto che, peraltro, presenta la totale assenza di preesistenze antropiche.

CONSIDERATO che nessun elemento di interesse storico-architettonico viene segnalato in prossimità o nel campo visivo della nuova linea (DEGR11001BSA01014.6) per quanto riguarda i vincoli, il tracciato è interessato da quello paesaggistico che corre lungo i due corsi d'acqua dei Torrenti Torbido e Acqua di Vina.

VALUTATO che per evitare l'attraversamento delle valli e dei due corsi d'acqua Torrenti Torbido e Acqua di Vina, la progettazione della nuova linea aerea è stata attenta ed evitare ogni interferenza dei nuovi sostegni con l'area vincolata.

VALUTATO che la Relazione Paesaggistica consente di evidenziare in sintesi quanto segue:

- l'opera risulta compatibile con le indicazioni del Quadro Paesistico Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Calabria, anche in ragione del carattere programmatico e non prescrittivo di questi piani;
- l'opera risulta compatibile con il PAI della Regione Calabria;
- nessun impedimento o prescrizione alla realizzazione del nuovo elettrodotto è contenuto nei Piani urbanistici dei due Comuni interessati.

VALUTATO che le aree recuperate al sistema naturalistico assommeranno a circa 20.148 mq (assumendo, di norma, le piste con una sezione di mt. 3,00) così ripartiti per usi attuali delle aree immediatamente circostanti impatti di natura percettiva e paesaggistica causati dalla realizzazione della nuova opera sono molto contenuti, anche in ragione della sua ridotta dimensione e sono ampiamente compensati dall'ampio progetto di demolizioni e ripristini ambientali e paesaggistici.

VALUTATO che le opere di mitigazione previste tendono a limitare nella maggior misura possibile gli inevitabili impatti temporanei in fase di cantiere ed ad annullare possibili danni alla copertura vegetazionale.

CONSIDERATA la componente Beni storico-archeologica

VISTA e CONSIDERATA la documentazione presentata dal proponente Relazione Paesaggistica con codifica REGR11002BSA01016 del 27/09/2015.

VISTO il D.Lgs 42/2004 e l'Articolo II-30 sui Siti di interesse archeologico.

CONSIDERATI i siti archeologici che ricadono nell'ampio areale all'interno del quale è ricompreso il percorso aereo del nuovo tratto di elettrodotto sono diversi: i Piani della Corona e la grotta di San Sebastiano (comune di Bagnara) con le loro testimonianze di età preprotostorica (siti 1 e 2); il sito fortificato di età greca di Serro di Tavola nel comune di sant'Eufemia d'Aspromonte (sito 3); la fattoria brettia a Forche di Solano di Scilla (sito 4); la grotta di Sant'Elia lo Speleota nel comune di Melicuccà (sito 5); il centro moderno di Bagnara con le sue evidenze di età medievale (sito 6)

VISTO E CONSIDERATO che la Relazione Archeologica contiene la "Verifica Preventiva dell'interesse archeologico"

CONSIDERATO che le ricognizioni sul campo hanno evidenziato la presenza di un'unica Unità Topografica rapportabile alla frequentazione/occupazione dell'area tra pre-protostoria

CONSIDERATO che la Relazione Archeologica afferma che *"sarebbe da prevedere una sorveglianza archeologica in corso d'opera, tranne diverse prescrizioni da parte della Soprintendenza. Particolare attenzione andrebbe comunque posta nel monitoraggio in corrispondenza dell'area tra i sostegni 288/5 e 288/6, perché prossima al monastero medievale di Sant'Elia lo Speleota; nei pressi del sostegno 288/3, nelle cui vicinanze è l'UT 1 e nell'area tra i sostegni 288/8, 288/9 e 288/10 perché prossima all'areale interessato dalla presenza sparsa di materiale pre-protostorico e ai terrazzi che ospitano complesse e strutturate evidenze come quelle documentate sui Piani della Corona"*

VALUTATO che la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ha evidenziato come i terreni coinvolti dalle attività di progetto siano collocati in un'area non connotata da macroscopiche evidenze archeologiche.

VALUTATO che la maggior parte del tracciato ricade in aree a rischio archeologico scarso o medio-basso.

VALUTATO che, a maggior tutela archeologica, si dovranno prevedere iniziative di sorveglianza archeologica in relazione ad alcuni sostegni della nuova linea aerea a 150 kV.

RICHIAMATI i criteri di valutazione dell'istanza come precisati all'allegato V del D.Lgs 152/2006, già riportato nella fase introduttiva del presente parere.

CONSIDERATO che, in merito alla "Localizzazione dei progetti", l'intervento di demolizione di oltre 25 km di linee aeree e relativi sostegni ha un impatto positivo e che la nuova linea, pari a 3,8 km, consente appunto la dismissione di due linee esistenti ben più significative per dimensioni ed estensione.

CONSIDERATO che, in merito alla “Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale”, i potenziali impatti ambientali dei progetti sono stati esaminati nella Relazione Ambientale

CONSIDERATO che il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, ha specificato le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. ed in particolare:

- in fase di progettazione esecutiva condurre un'adeguata caratterizzazione stratigrafica e geotecnica dei terreni interessati delle fondazioni delle opere
- verifica delle condizioni di stabilità dei terreni e contenimento impatto sui corsi d'acqua
- redigere un piano di gestione delle terre e rocce da scavo in conformità al DPR 120/17
- nelle zone Natura 2000 applicare le misure di salvaguardia per le componenti rumore, vibrazioni ed il sollevamento polveri
- assicurare preventivamente le misure per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere
- concordare con Regione Calabria un Piano di Monitoraggio ed adottare, in relazione agli esiti degli stessi, i provvedimenti necessari.
- redigere un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti, e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività
- In merito ai rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia in tutto il tracciato installare opportuni sistemi di avvertimento e dissuasori
- Adottare le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze con la falda e in caso di sub alveo evitare fenomeni di mescolanza e di sifonamento.
- Assicurare la sorveglianza archeologica in corso d'opera, tranne diverse prescrizioni da parte della Soprintendenza, con particolare riferimento nel monitoraggio in corrispondenza dell'area tra i sostegni 288/5 e 288/6.
- Sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera,

VALUTATO che con riferimento allo Studio di Incidenza, attuato in fase 2 ovvero con il “livello di valutazione appropriata”, si può esprimere una valutazione positiva.

VALUTATO che il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato di un affinato Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle che saranno eventualmente impartite dalla Regione Calabria.

VALUTATO che, in relazione agli esiti dei monitoraggi connessi al suddetto PMA, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con ARPA Regionale, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.

VALUTATO che, una volta terminata la fase di esercizio rete ed impianti verranno smantellati a cura e spese del proponente, ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della costruzione.

VALUTATE le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) indicate dal proponente con la nota TRISPA/P20180000828 del 02/03/2018, acquisita al prot. n. 5327/DVA del 05/03/2018, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

RITENUTO di dover meglio esplicitare le sopra citate condizioni ambientali per il progetto in questione.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS
Sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte
ESPRIME

parere positivo alla esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo al progetto *"Elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna 'S. Procopio - Palmi Sud' e demolizioni elettrodotti esistenti"* subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali.

Condizione 1	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Con riferimento alla progettazione esecutiva del nuovo elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna 'S. Procopio – Palmi Sud' si dovranno: - verificare le condizioni di stabilità delle ubicazioni dei sostegni della nuova linea in modo analitico e scegliere le conseguenti soluzioni di salvaguardia dell'equilibrio morfologico. - procedere con la caratterizzazione stratigrafica e geotecnica di dettaglio dei terreni che saranno interessati dalle fondazioni delle opere. - contenere l'impatto sui corsi d'acqua: le opere non dovranno interessare la fascia di rispetto idraulica di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio di sponda. - garantire le distanze previste per le linee elettriche a norma di legge al di sopra della massima elevazione degli argini o delle sponde. Su questi aspetti ed in generale sull'intero intervento della nuova linea, acquisire i nullaosta delle Autorità competenti nei riguardi di eventuali vincoli o divieti presenti nell'area d'intervento ed in particolare dalle Autorità della Regione in materia di Difesa del Suolo, Infrastrutture, Ambiente, Area Conservazione Natura e Foreste.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Calabria

Condizione 2	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, considerati i volumi di progetti inferiori ai 6000 mc, il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza di ciascun sostegno della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DM 161/2012. La gestione dei materiali da scavo quali sottoprodotti dovrà, avvenire in conformità dall'articolo 41 bis, del decreto n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con legge 98/2013 e con relativa richiesta di autorizzazione ad ARPA ed informativa ai Comuni coinvolti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale

Condizione 3	
Macrofase	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Fase	Tutte le fasi
Ambito di applicazione	Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Per gli interventi di dismissione delle due linee esistenti, il proponente dovrà redigere un apposito progetto esecutivo che deve contenere la precisa applicazione delle misure di salvaguardia degli habitat e delle mitigazioni assunte. In particolare dovrà applicare le misure come già indicate nella relazione paesaggistica. Le piste e le piazzole di accesso alle aree di intervento non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative. Dovrà inoltre redigere il programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quali il rumore, le vibrazioni ed il sollevamento delle polveri, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili dalla vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di idonee azioni per la mitigazione degli effetti. Il progetto dovrà contenere gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam. Il progetto dovrà infine comprendere gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili I suddetti interventi dovranno essere concordati e verificati con gli Enti Gestore.

Condizione 3	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Calabria Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dalle linee in dismissione

Condizione 4	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Piano Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dell'opera dovrà correlato al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, predisposto da proponente in fase di integrazioni. Per la redazione esecutiva del PMA dovranno comunque essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite dalla Regione. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con ARPA gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale

Condizione 5	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dovrà contenere - un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti, e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività - Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, - andrà garantito l'effettivo ripristino a verde o della situazione preesistente di tutte le superfici manomesse. - contemplare le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	Regione Calabria
Enti coinvolti	ARPA Regionale

Condizione 6	
Macrofase	CORSO OPERA
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Protezione fauna
Oggetto della prescrizione	In merito ai rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia in tutto il tracciato si dovranno installare opportuni sistemi di avvertimento visivo sulla corda di guardia, utilizzando in particolare spirali di plastica colorata (bianco e rosso disposte alternativamente).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Regionale
Enti coinvolti	Regione Calabria

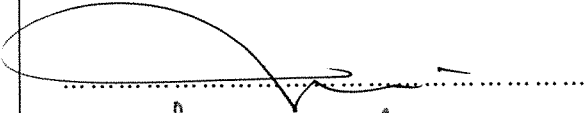
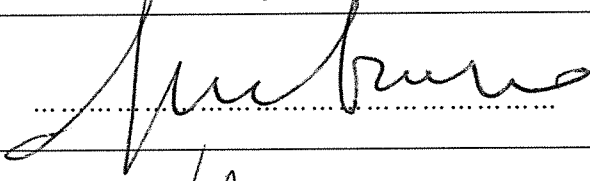
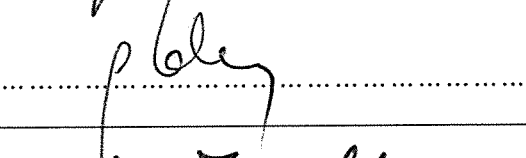
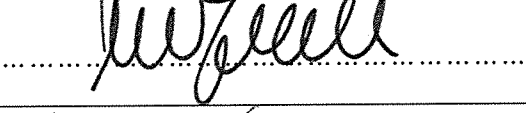
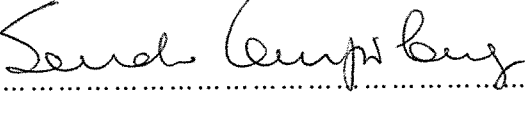
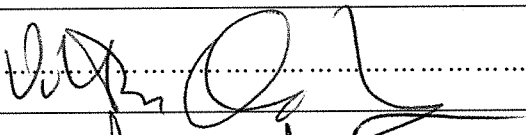
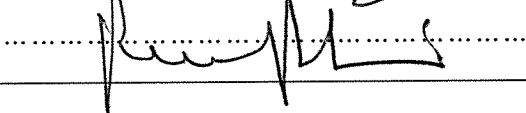
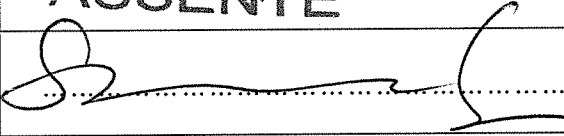
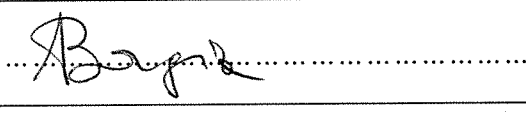
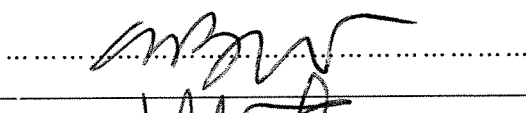
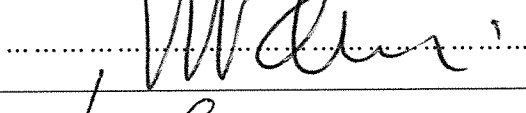
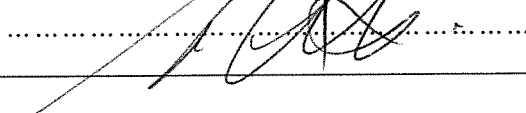
Condizione 7	
Macrofase	IN CORSO D'OPERA
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti realizzativi
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla realizzazione dei lavori: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo. Durante l'esecuzione degli scavi, dovranno essere adottate le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze con la falda e in caso di sub alveo evitare fenomeni di mescolanza e di sifonamento. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi corpi estranei, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione proposte nel progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere

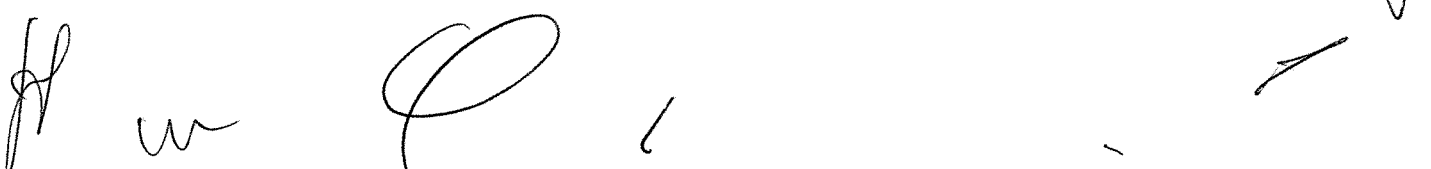
Condizione 7	
	antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali. Dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Nel corso dei lavori
Ente vigilante	ARPA Regionale
Enti coinvolti	Regione Calabria

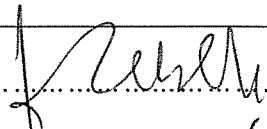
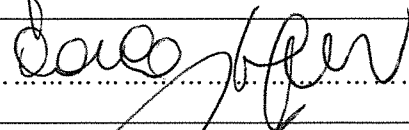
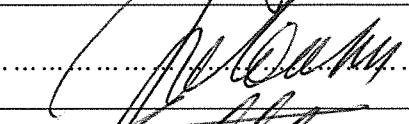
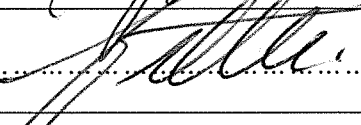
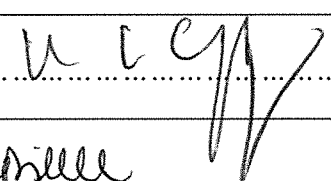
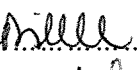
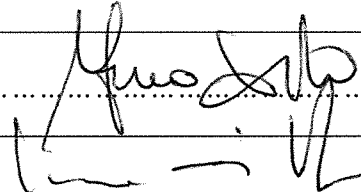
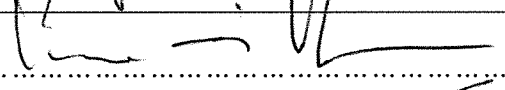
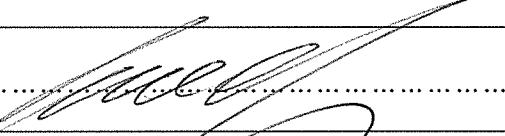
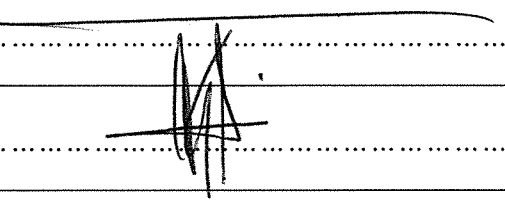
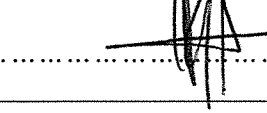
Condizione 8	
Macrofase	IN CORSO D'OPERA
Fase	Realizzazione
Ambito di applicazione	Sorveglianza archeologica
Oggetto della prescrizione	Prevedere una sorveglianza archeologica in corso d'opera, tranne diverse prescrizioni da parte della Soprintendenza, con particolare riferimento nel monitoraggio in corrispondenza dell'area tra i sostegni 288/5 e 288/6, perché prossimi al monastero medievale di Sant'Elia lo Speleota; nei pressi del sostegno 288/3, nelle cui vicinanze è l'UT 1 e nell'area tra i sostegni 288/8, 288/9 e 288/10 perché prossimi all'areale interessato dalla presenza sparsa di materiale pre-protostorico e ai terrazzi che ospitano complesse e strutturate evidenze come quelle documentate sui Piani della Corona
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Nel corso dei lavori
Ente vigilante	Regione Calabria
Enti coinvolti	

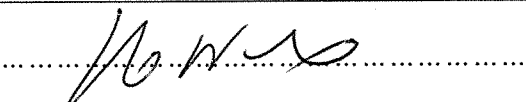
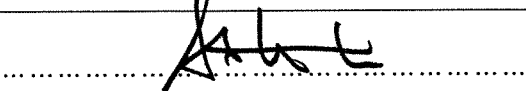
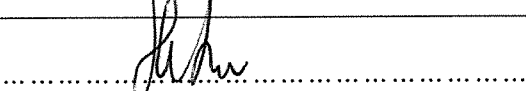
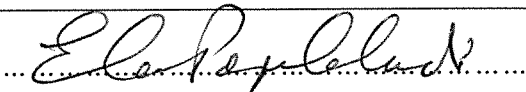
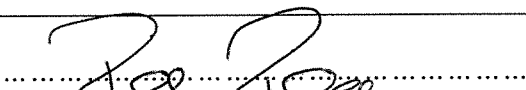
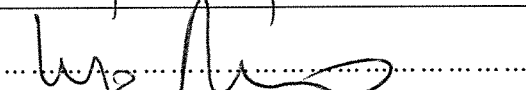
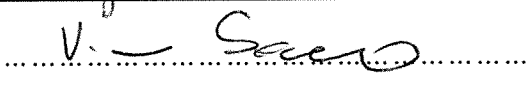
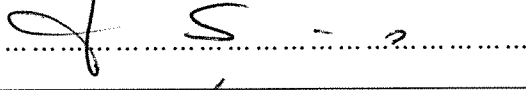
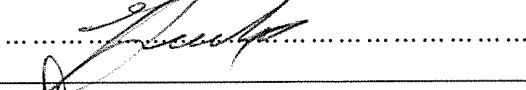
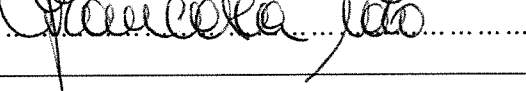
Condizione 9	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Prima della dismissione
Ambito di applicazione	Progettazione dismissione
Oggetto della prescrizione	Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Cinque anni prima della dismissione
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	...ASSENTE...
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	...ASSENTE...
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	



Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE

